Viaggio ornitologico in **Islanda**

12-21 giugno 2023

Foto e testi © Emanuele Stival



Un ringraziamento particolare va a **Fabrizio Cimino** e **Luca Boscain** per i preziosi consigli sulle aree migliori da visitare

Partenza il 12 giugno da Milano Malpensa su volo Icelandair



Il viaggio è andato benissimo anche con l’osservazione dello spettro di Brocken o effetto gloria



Eccoci all’arrivo all’aeroporto in Islanda all’aeroporto di Keflavík. Con una navetta predisposta dal nostro noleggiatore di auto siamo andati a recuperare il nostro mezzo…



… una Dacia Duster che si è rivelata ottima su tutte le strade (in alcuni tratti sterrate)



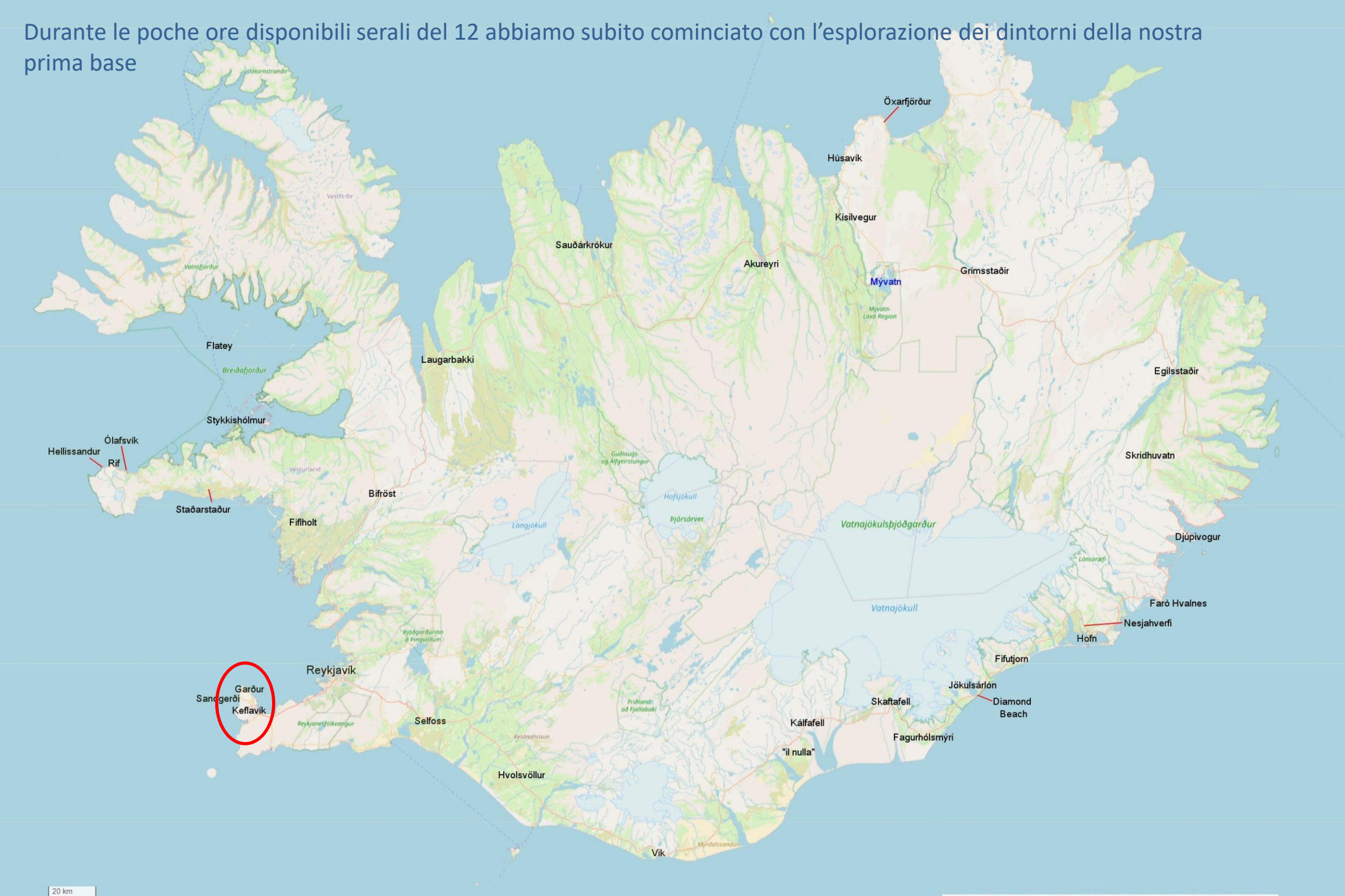
Ecco il nostro primo alloggio a Reykjanesbær che ci ospiterà per una sola notte (12-13)



Ecco i miei compagni di viaggio, Antonio (Tony) Bossi e Vanni Polo, senza il loro contributo difficilmente questo viaggio avrebbe avuto un buon successo



Durante le poche ore disponibili serali del 12 abbiamo subito cominciato con l'esplorazione dei dintorni della nostra prima base



Hot spot

Alloggio

Percorso

I nostri spostamenti principali del 12 e i migliori punti di osservazione



© Contributori di OpenStreetMap ♥ Fai una donazione. Condizioni di utilizzo del

Una chiesetta e relativo cimitero



Ecco uno dei migliori punti visitati con presenza di pittime reali, beccacce di mare, pettegole, sterne codalunga e … megattere





Una megattera si ciba a poche centinaia di metri dalla riva con molti gabbiani tridattili che cercano di approfittarne



Uno zafferano «urbanizzato»



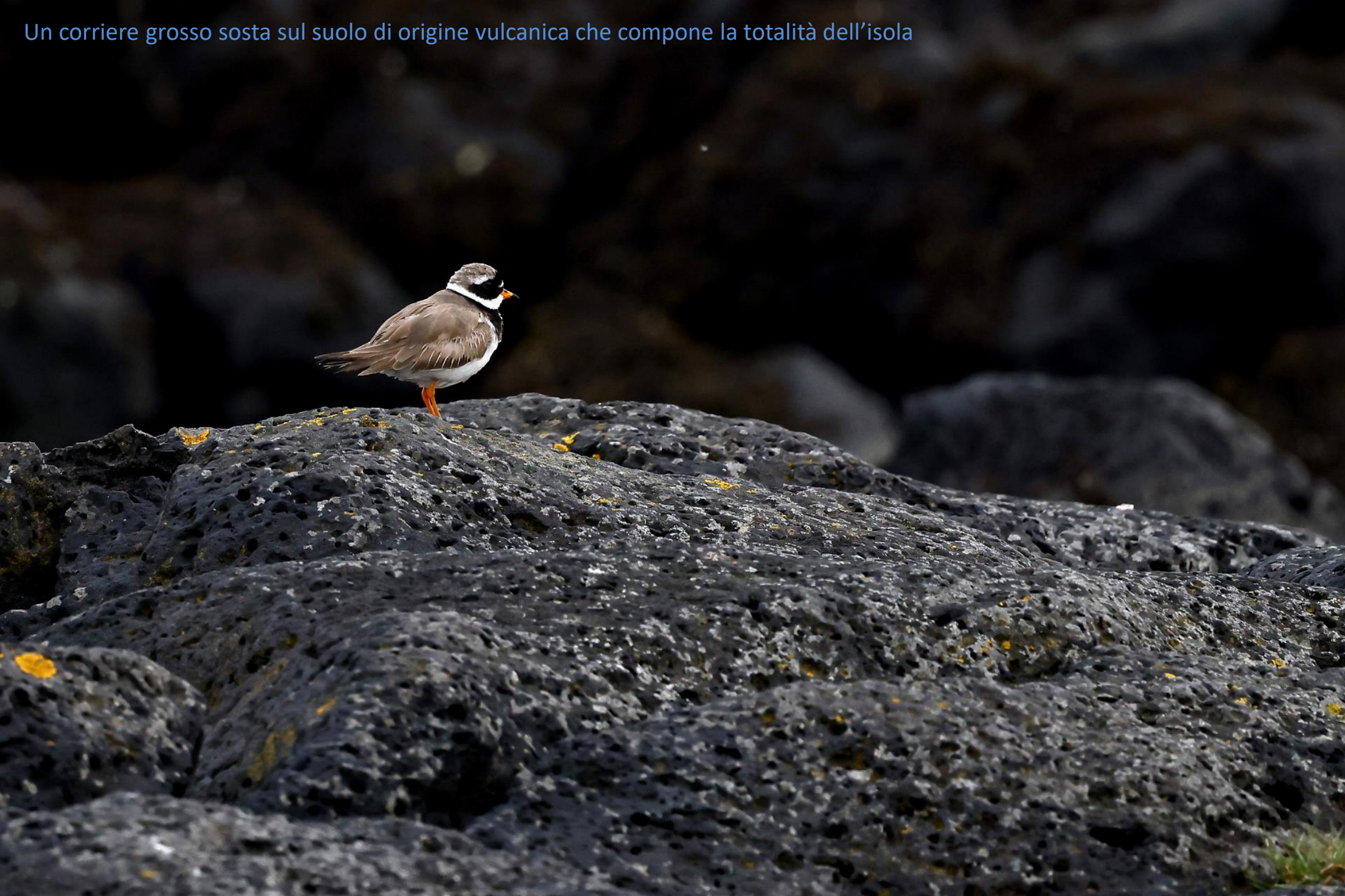
Una pittima reale passeggia in cerca di cibo



Una coppia di beccacce di mare ci accolgono dal tetto di un fabbricato



Un corriere grosso sosta sul suolo di origine vulcanica che compone la totalità dell’isola





La sterna codalunga si fa subito ammirare e sarà visibile in molti luoghi dell’Islanda


Qui un bel raggruppamento


Anche i campi da golf non sono occupati solo da esseri umani…

Il faro di Garður, ottimo punto di osservazione di gabbiani tridattili, fulmari e tanto altro



Alcuni labbi in sosta, specie facilmente visibile in quasi tutta l’Islanda…



… qualche volta litigano tra loro



Anche il fulmaro si fa subito vedere facilmente dal faro con il suo tipico volo da procellariforme





Due cormorani e un fulmaro



Paesaggio presso il faro



Raggruppamento di gabbiani tridattili




Gruppo di gabbiani reali nordici, con alcuni mugnaiacci e un primo gabbiano glauco immaturo…


... eccolo meglio in evidenza

Gruppo di berte minori atlantiche presso il faro



Due sule transitano non lontano dalla costa facendosi ritrarre discretamente



Gruppo di edredoni in volo (il secondo maschio adulto presenta una colorazione anomala)



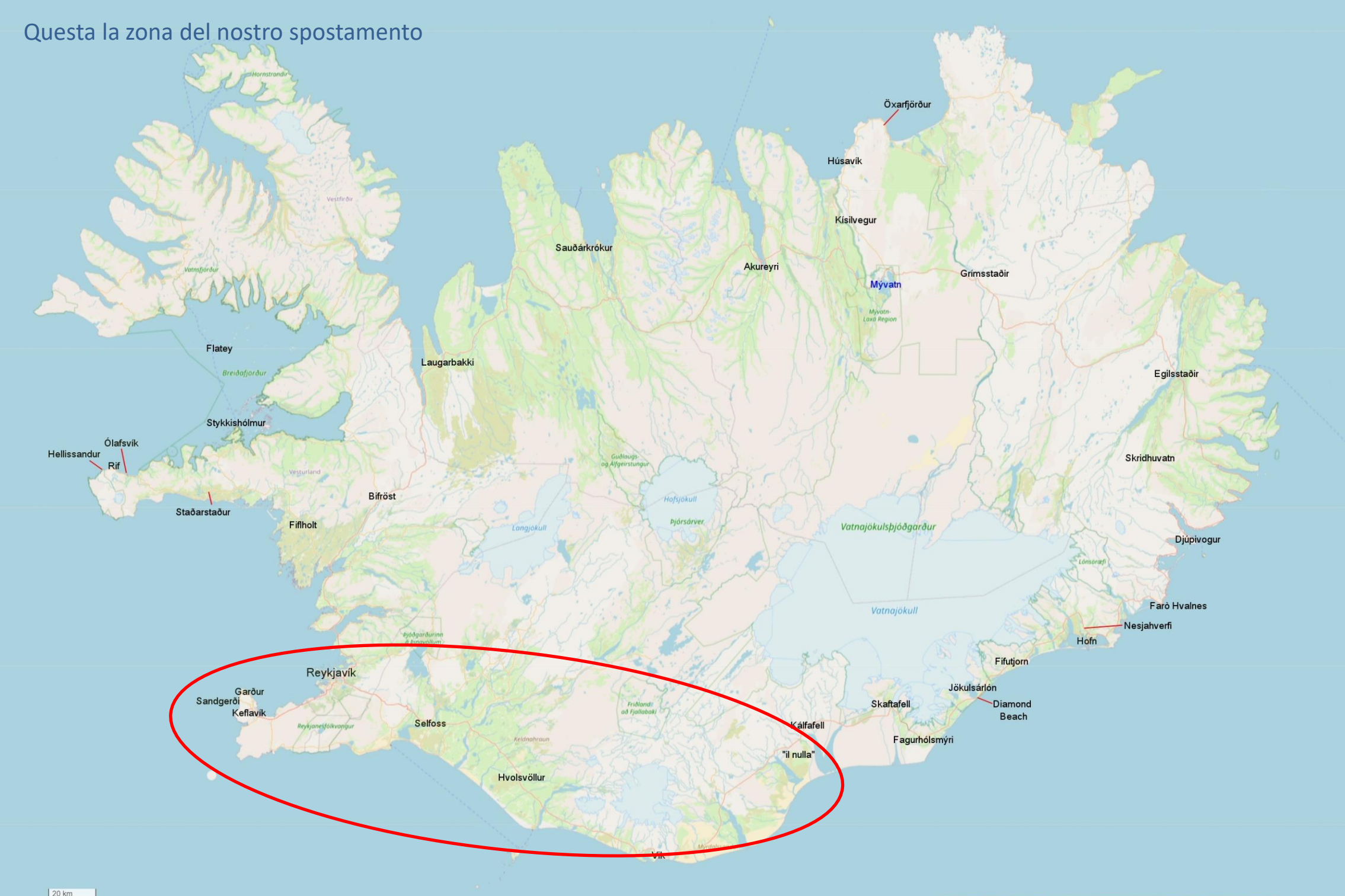
Posatoio usato non di rado dal beccaccino



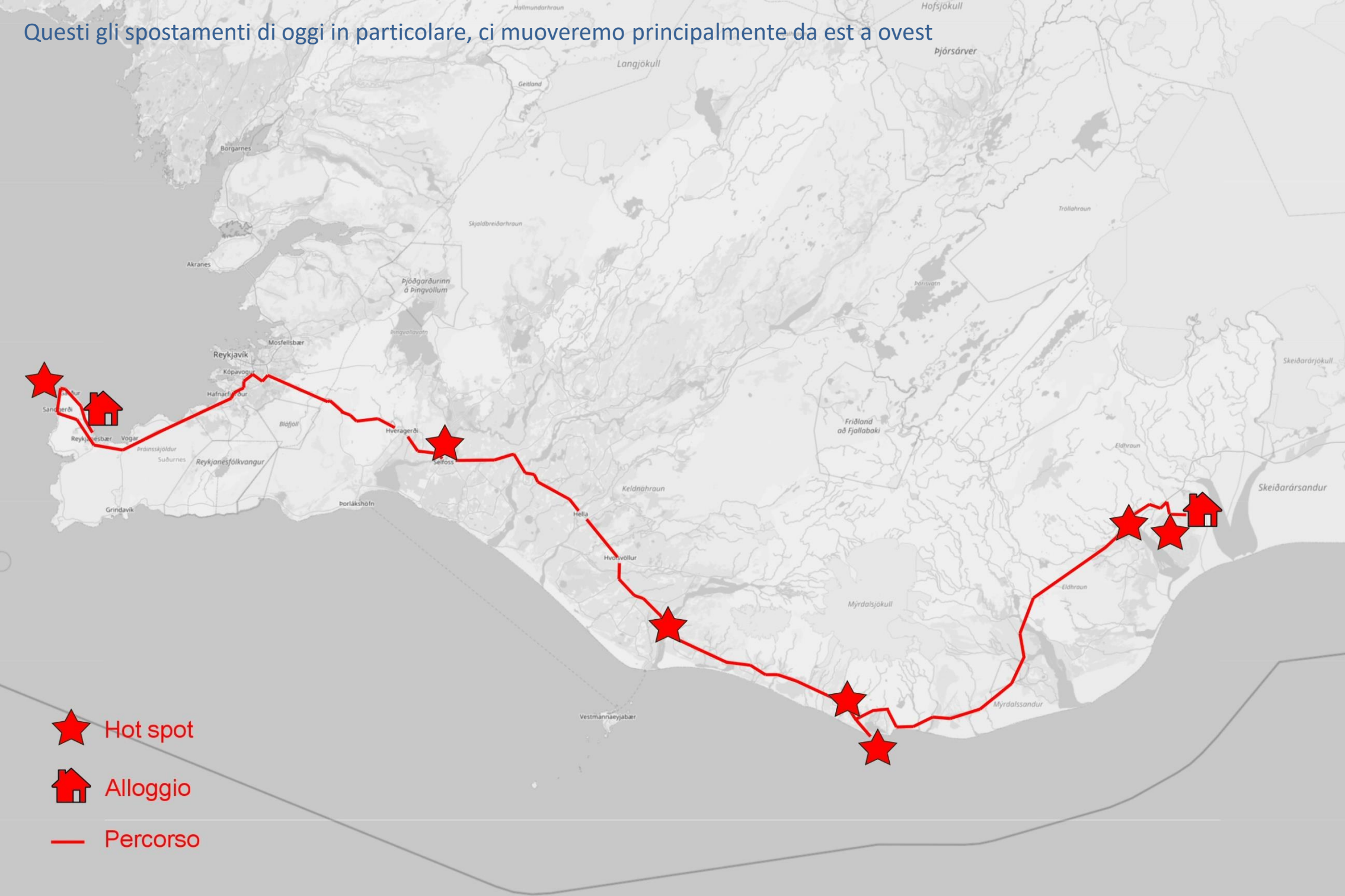
Il 13 partiamo in direzione del nostro prossimo alloggio con una previsione di circa 300 km da percorrere. Naturalmente lungo il percorso ne approfitteremo per compiere qualche osservazione. Carichiamo la macchina e via…



Questa la zona del nostro spostamento



Questi gli spostamenti di oggi in particolare, ci muoveremo principalmente da est a ovest



Gli edredoni, soprattutto le femmine, sono molto confidenti e si vedono facilmente




...Ecco ancora un gruppo di edredoni confidenti, il maschio a sx con colorazione anomala sulla nuca


I chiurli piccoli, sono spesso confidenti, e si osservano anche pascolare tra l’erba anche a pochi metri dalle abitazioni


Sempre sui prati si cominciano a vedere i primi pivieri dorati in abito nuziale

Riprendiamo subito a visitare il faro di Garður che si è rivelato un punto bellissimo per le osservazioni. Qui una veduta nelle vicinanze.



Eccoci presso il faro pronti a riprendere le osservazioni



Siamo subito fortunati e vediamo passare due oche colombaccio (presenze non proprio consuete che vedremo solo qui)




In spiaggia incontriamo alcuni voltapietre

E così pure anche un non comune piovanello tridattilo



Varie le beccacce di mare presenti



In volo transita uno smergo minore



Ci allontaniamo dal faro e spostiamo gradualmente verso il nostro futuro alloggio. Lungo la strada non di rado si osservano gli zafferani sostare sui lampioni



Poco a sud del faro, presso Sandgerði incontriamo uno dei primi dei numerosi falaropi beccosottili che incontreremo



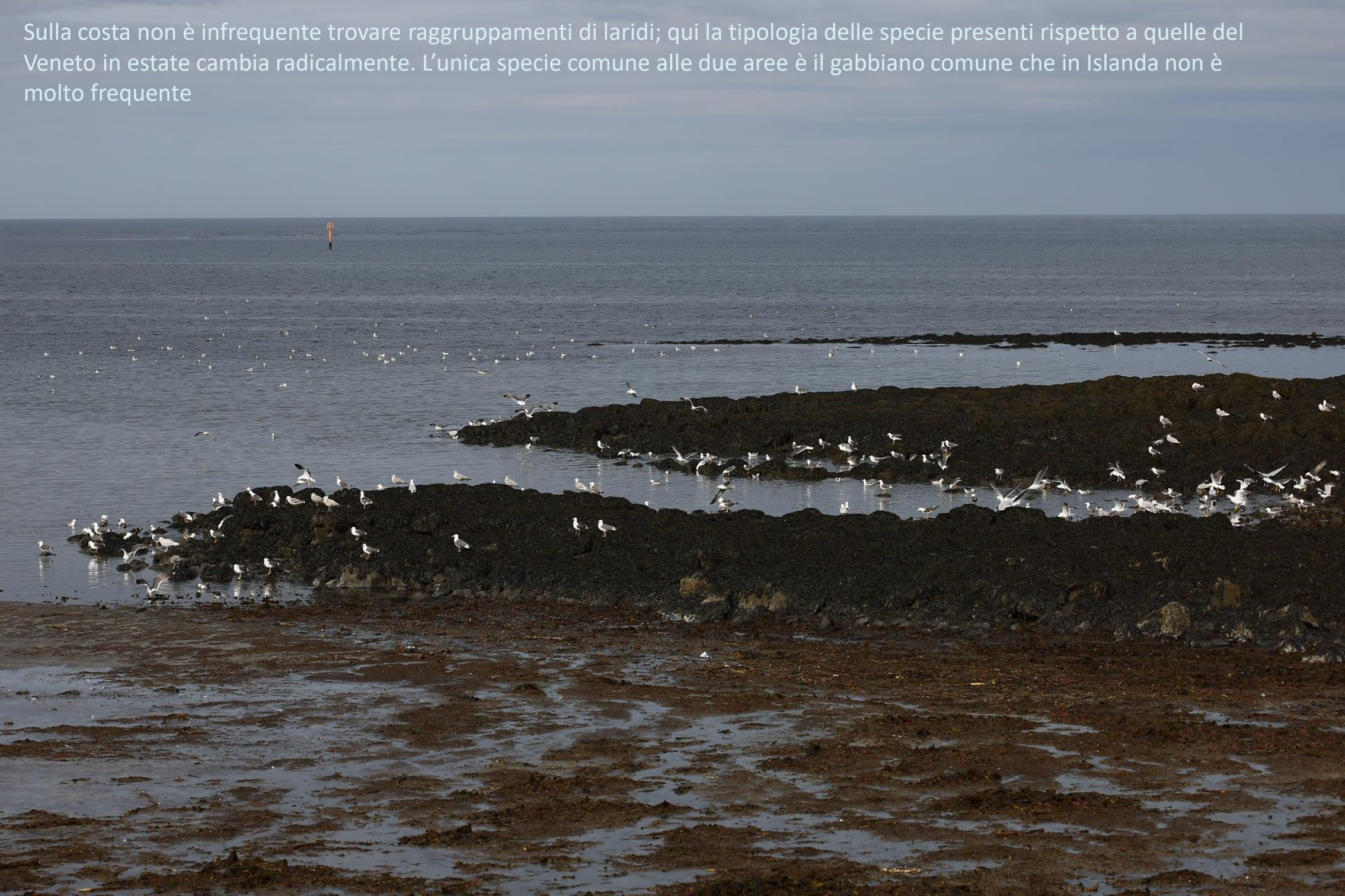
Uno dei molti e diversi paesaggi incontrati lungo il viaggio



Un buon punto per l’osservazione dei laridi: uno scarico da una industria di lavorazione del pesce presso Sandgerði



Sulla costa non è infrequente trovare raggruppamenti di laridi; qui la tipologia delle specie presenti rispetto a quelle del Veneto in estate cambia radicalmente. L'unica specie comune alle due aree è il gabbiano comune che in Islanda non è molto frequente



Qui già incontriamo alcuni soggetti di una specie «pregiata», il gabbiano d’Islanda, assieme ad alcuni zafferani, mugnaiacci, un gabbiano reale nordico e una beccaccia di mare



Gabbiano comune




Qui un gabbiano d’Islanda e in alto un gabbiano reale nordico



Gruppo di laridi con gabbiano glauco, zafferani e mugnaiacci

Lungo la strada, sovente, si osservano i beccaccini in parata che emettono il tipico «belato»



Due cigni selvatici in volo nei pressi di una abitazione



Attorno a mezzogiorno sostiamo a Selfoss per il nostro consueto «pranzo» a base di panini e frutta



Cimitero nei pressi della chiesa di Selfoss



Durante la sosta ci viene a salutare una famigliola di edredoni




Da lontano osserviamo una bella strolaga minore…

... che poi si avvicina poco timorosa



Uno dei pochi storni presenti in Islanda



Paesaggio tipico lungo la strada principale, la A1, che permette di visitare l’Islanda in buona parte. Pochissime abitazioni o fabbricati sparsi e ambiente integro. Solo recinzioni quasi invisibili delimitino le aree non transitabili




Qui alcune abitazioni / fattorie



Nei dintorni di Seljalandsfoss incontriamo le nostre prime morette arlecchino


Qui una cascata nei dintorni di Gljufrabui…



… sulle cui pareti nidificano i fulmari

Nella zona di Skógafoss i paesaggi bellissimi sono numerosi e ci lasciano incantati



Eccoci giunti alla famosa e visitatissima cascata



Lo spettacolo è garantito (sulla destra il nostro affiatato gruppetto)





I fulmari nidificano nelle vicine pareti e spesso volano vicinissimi alla cascata



Paesaggio con una pianta infestante, il lupino, che purtroppo sta gradatamente soffocando la tundra islandese





Giungiamo nei pressi di Vik con viste suggestive!









Su queste pareti nidificano i gabbiani tridattili e le urie…







Dettaglio con gabbiani tridattili e urie

Dei meravigliosi laghetti circondati da una vegetazione rigogliosa (purtroppo alloctona – il lupino)



Particolari formazioni di licheni e muschi nei pressi di Kálfafell




E sopra i licheni una betulla nana

Suggestivo piccolo centro abitato nei pressi di Kirkjubæjarklaustur





Le splendide cascate di Fossálar



Questa immagine rende bene la talvolta «ingombrante» presenza di sterne codalunga in Islanda

Le pettegole si vedono frequentemente presso i numerosi laghetti e gli innumerevoli corsi d’acqua





Una strolaga minore con il piccolo a fianco



Una suggestiva coppia di cigni selvatici in un laghetto

Uno scorcio peculiare e suggestivo



Ormai giunti a pochi km dal nostro nuovo alloggio posto «nel nulla», a circa una decina di km a sud delle cascate di Kálfafell, incontriamo una coppia di beccacce di mare molto confidenti



Nello stesso posto alcuni falaropi beccosottili (qui una femmina)



Nel medesimo punto, per pochi secondi si fa vedere una pernice bianca



A poche decine di metri dal nostro alloggio alcune sterne codalunga sono in fase di nidificazione (meglio non avvicinarsi troppo se non si vuole subire l'attacco dall'intera colonia…)

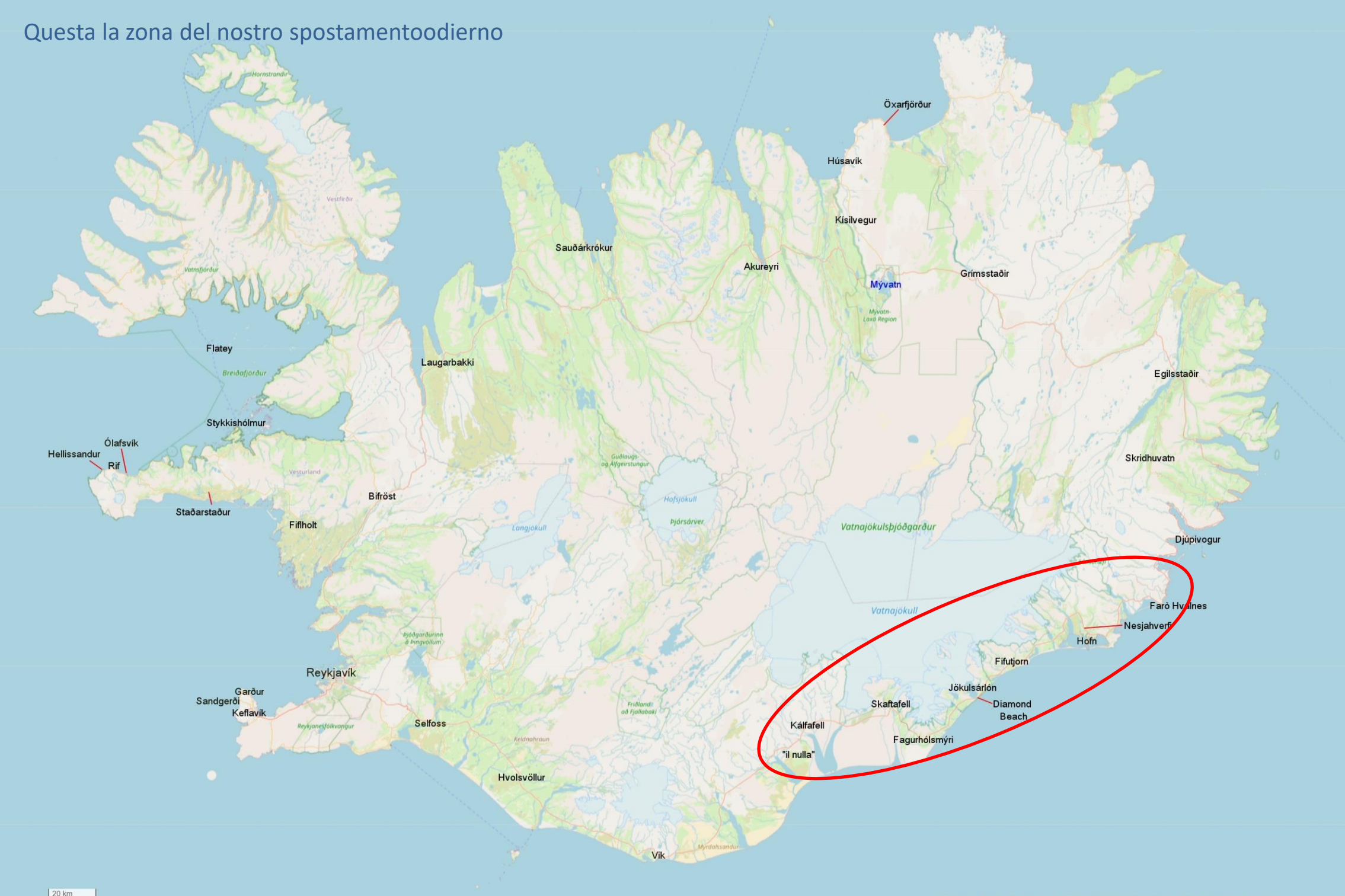



Alle 22:30 (ora locale solare) il sole è basso all’orizzonte ma continuerà ad esserci una buona luminosità tutta la notte. Qui una vista dal nostro nuovo alloggio
DUSTER
JO G13
DACIA
RE Y94

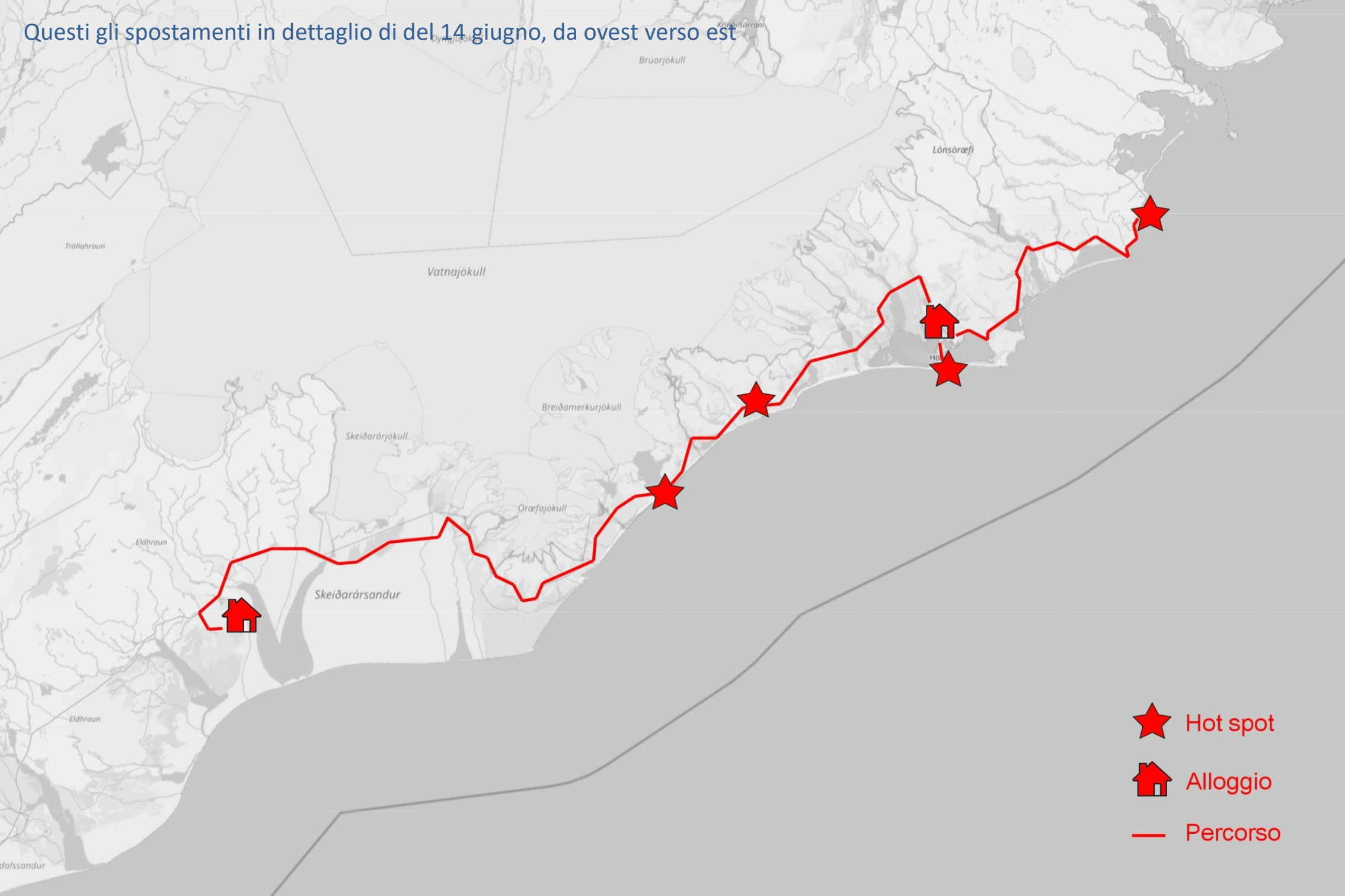
Il 14 partiamo in direzione del nostro nuovo prossimo alloggio verso est con una previsione di circa 230 km da percorrere (e circa un’altra 70ina per «imprevisti»). Nella foto il nostro alloggio sperso nel «nulla» ad almeno 8-9 km di strada sterrata dalla strada principale asfaltata



Questa la zona del nostro spostamentoodierno



Questi gli spostamenti in dettaglio di del 14 giugno, da ovest verso est



Ecco una veduta dei dintorni del nostro alloggio appena usato, dal quale ci allontaniamo



Lungo il percorso gli scenari cambiano in continuazione









Un piovanello pancianera in alimentazione



Cigno selvatico passa nei pressi di un piccolo aeroporto

Panorama nei dintorni di Kálfafell




Aflagður vegur
Closed
Svínafells-
jökull
1
Svínafellsjökull 2 km
Freysnes

Vista dell’Haoldukvisl glacier



Panorama con ghiacciaio



L’A1 è una semplice strada ad una sola corsia per senso di marcia, ma ampiamente sufficiente per lo scarso traffico. Le curve sono tutte molto dolci e permettono di correre agevolmente in continuità alla velocità massima consentita (90 km/h)



Panorama con pecore nei dintorni di Fagurhólsmýri



Nei pressi di Fagurhólsmýri, ai lati della strada, incontriamo il nostro primo stercorario maggiore, uno dei pochi che vedremo



Alcuni panorami nei dintorni di Fagurhólsmýri







Gruppetto familiare di oche facciabianca presso Jökulsárlón

Poco prima della laguna glaciale Jökulsárlón incontriamo un altro stercorario maggiore



Panorama del ghiacciaio ghiacciaio Jökulsárlón



Nelle acque della laguna glaciale non possono certo mancare gli onnipresenti edredoni



E così pure anche qualche foca comune



Anche qui lo scioglimento dei ghiacciai avanza…

LOFTLAGSBREYTINGAR
CLIMATE CHANGE

VATNAJÖKULSÞJÓÐGARÐUR
NATIONAL PARK



Staða skriðjökla austan Jökulsárlóns
The extent of outlet glaciers east of Jökulsárlón

Loftslag fer hlýnandi um allan heim og nemur hlýnunin síðan fyrir iðnbyltingu að meðaltali um 1°C við yfirborð jarðar en mun meiru á norðurslóðum. Áhrif hlýnunarinnar eru víðtæk og birtast m.a. í bráðnun jökla og hafíss, hækkun sjávarborðs, lengri vaxtartíma gróðurs og breytingum á farháttum dýra. Ástæða hlýnunar er fyrst og fremst aukinn styrkur CO_2 og fleiri gróðurhúsalofttegunda í lofthjúpnum. Aukningin er af mannavöldum og stafar einkum af bruna á jarðefnaeldsneyti til raforkuframleiðslu, í iðnaði og samgöngum auk minni bindingar koltvísýrings vegna gróðureyðingar og landbúnaðar.

Jöklar þekja um tíunda hluta Íslands. Vatnajökull (~7700 km²) er stærsti hveljökull Evrópu sunnan heimskautsbaugs. Fjöldi skriðjökla frá sunnanverðum Vatnajökli ganga niður á láglendið og þar eru sporðarnir svipmikil auðkenni landslagsins.

Viðbrögð jökla við loftslagsbreytingum eru mismunandi eftir stærð þeirra og lögun en eru sýnilegust við sporða þeirra. Vegna hlýnunar hopa þeir og rýrna. Stuttir og brattir jöklar taka snöggt við sér og hopa ört en daljöklar og stórir flatir skriðjöklar eru mun lengur að bregðast við breytingum.



The global surface temperature has increased by ca. 1°C on average since pre-industrial times and considerably more in the Arctic. The warming has substantial consequences: the melting of sea ice and glaciers, sea-level rise, increased vegetation growth and changes in migratory routes of birds and animals. The main cause of the current global warming is anthropogenic emission of carbon dioxide (CO_2) and other greenhouse gases into the atmosphere. The increase in the concentration of greenhouse gases is due to combustion of fossil fuels such as coal and oil, in electric power plants, transportation and industry, and a decrease in the uptake of CO_2 because of deforestation and agriculture.

Glaciers cover ca. 10% of Iceland. Vatnajökull, approximately 7700 km² in area, is the largest ice cap in Europe outside the Arctic. Many outlet glaciers flow towards the southeast coast, where they have an imposing appearance in the landscape.

The response of glaciers to climate change depends on their size and shape, but most of them react to a change in mass balance within a few years by adjusting the position of their snout. Short and steep valley glaciers adjust in a decade or two, but larger and less steep glaciers have a much longer response time.



Við sporð Breiðamerkurjökuls 3. júlí 1935
In front of Breiðamerkurjökull outlet glacier, 3rd of July 1935

Ljósmynd/Photo ©Helgi Arason, 1935



Sigríður Björgvinsdóttir á sama stað, nær 80 árum síðar, eða 18. apríl 2015
Sigríður Björgvinsdóttir at the same spot, nearly 80 years later, on April 18th 2015

Ljósmynd/Photo ©Snævarr Guðmundsson, 2015

Vatnajökulsþjóðgarður | Vatnajökull National Park | Gamlabúð | Visitor Centre | Heppuvegi 1 | 780 Höfn | Sími/Tel. +354 470 8330 | hofn@vjp.is | www.vjp.is | 2019

I labbi di certo non mancano (prevalgono in Islanda le forme scure come questa)





Gli zigoli delle nevi, in particolare i maschi, sono molto confidenti, spesso vicino ai parcheggi e ai ristoranti

La ballerina bianca qui nidifica come in varie altre località islandesi



I nostri birders sempre pronti, attenti e equipaggiati



Imbarcazioni portano i turisti a vedere da vicino il ghiacciaio



I gabbiani tridattili usano gli iceberg come posatoi





Piovanello pancianera mentre si pulisce il piumaggio sulla spiaggia dalla sabbia nera alla foce della laguna ghiacciata

Gruppi di turisti si affollano sulla diamond beach



In spiaggia all’improvviso si invola un gruppo di sterne codalunga e vari gabbiani tridattili; sorprendentemente in mezzo a loro c’è anche un mignattino comune!



Adulto di gabbiano tridattilo



Poco a nord est della laguna glaciale ci fermiamo a mangiare qualcosa; ci fanno compagnia varie sterne codalunga





Panorama con oche facciabianca

Nei pressi di Kalfafellsstadur incontriamo alcuni meravigliosi laghetti che ospitano varie specie in bella vista. Si nota la presenza discreta dell’uomo solo per via del sentiero che si vede sulla destra dove ci appostiamo per scattare qualche foto



In alcuni tratti poco profondi la vegetazione lacustre è rigogliosa



Una pittima reale ci accoglie «festosamente»



Strolaga minore (una quindicina almeno presenti nello stesso laghetto)



Qui in alcuni display particolari



Un falaropo beccosottile ci passa ripetutamente vicino…



… per poi posarsi per una decina di secondi a pochi metri da noi



Una rara (in Islanda ci sono anche anni nei quali non se ne vede nemmeno una) gallinella d’acqua





Gruppetto familiare di cigni selvatici nei pressi di Nesjahverfi

Paesaggio con pettegola e lupino



Il lupino si incontra spesso, e dove c’è si nota sicuramente perché copre vaste superfici



Nei pressi di Farò Hvalnes il panorama è suggestivo



I fulmari continuano imperterriti nelle loro attività riproduttive anche se ci si avvicina sensibilmente; sembrano indifferenti alla presenza umana





Un fulmaro equilibrista presso Fauskasandur

Presso Lækjavik sosta un grosso gruppo di orchetti marini ed edredoni osservati qualche giorno prima, e che ci ha segnalato il caro amico Luca Boscain. All'interno del gruppo di orchetti marini erano stati visti anche orco marino, orco marino dagli occhiali e orco marino del pacifico (*stejnegeri*). Noi riusciamo a vederli tutti tranne l'ultimo, molto difficile da distinguere dagli altri (nei cerchi in alto a destra un orco marino e in basso a sinistra l'orco marino dagli occhiali ripresi in altri scatti fotografici)







In mare vicino alla riva si fa vedere una bella uria nera



Su un isolotto alcuni fulmari sono in piena nidificazione



Qui una simpatica e rilassata coppietta



Ad Hofn ci fermiamo in un supermercato per rifornirci di cibarie; durante la nostra sosta in Islanda abbiamo sempre mangiato al sacco a mezzogiorno e nei nostri alloggi fatto colazione e cena



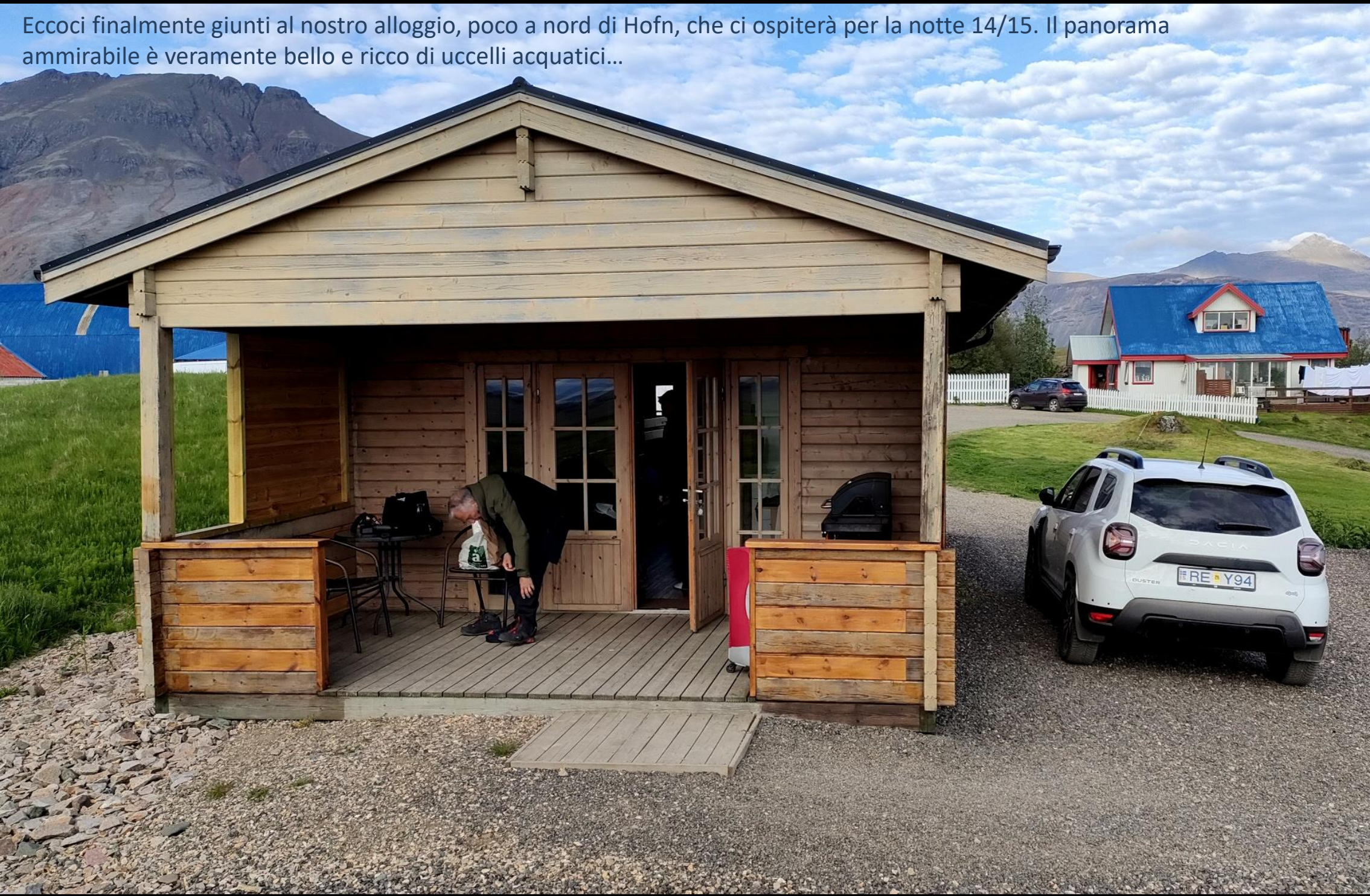
La città è vicina al mare come tutte le altre maggiori in Islanda



Una oca selvatica in volo ad Hofn



Eccoci finalmente giunti al nostro alloggio, poco a nord di Hofn, che ci ospiterà per la notte 14/15. Il panorama ammirabile è veramente bello e ricco di uccelli acquatici…





Il 15 partiamo in direzione del nostro prossimo alloggio con una previsione di circa 380 km da percorrere. Un ultimo sguardo del panorama di fronte alla nostra casetta



Poco prima di partire un tordo sassello ci saluta cantando dal tetto di uno dei nostri vicini



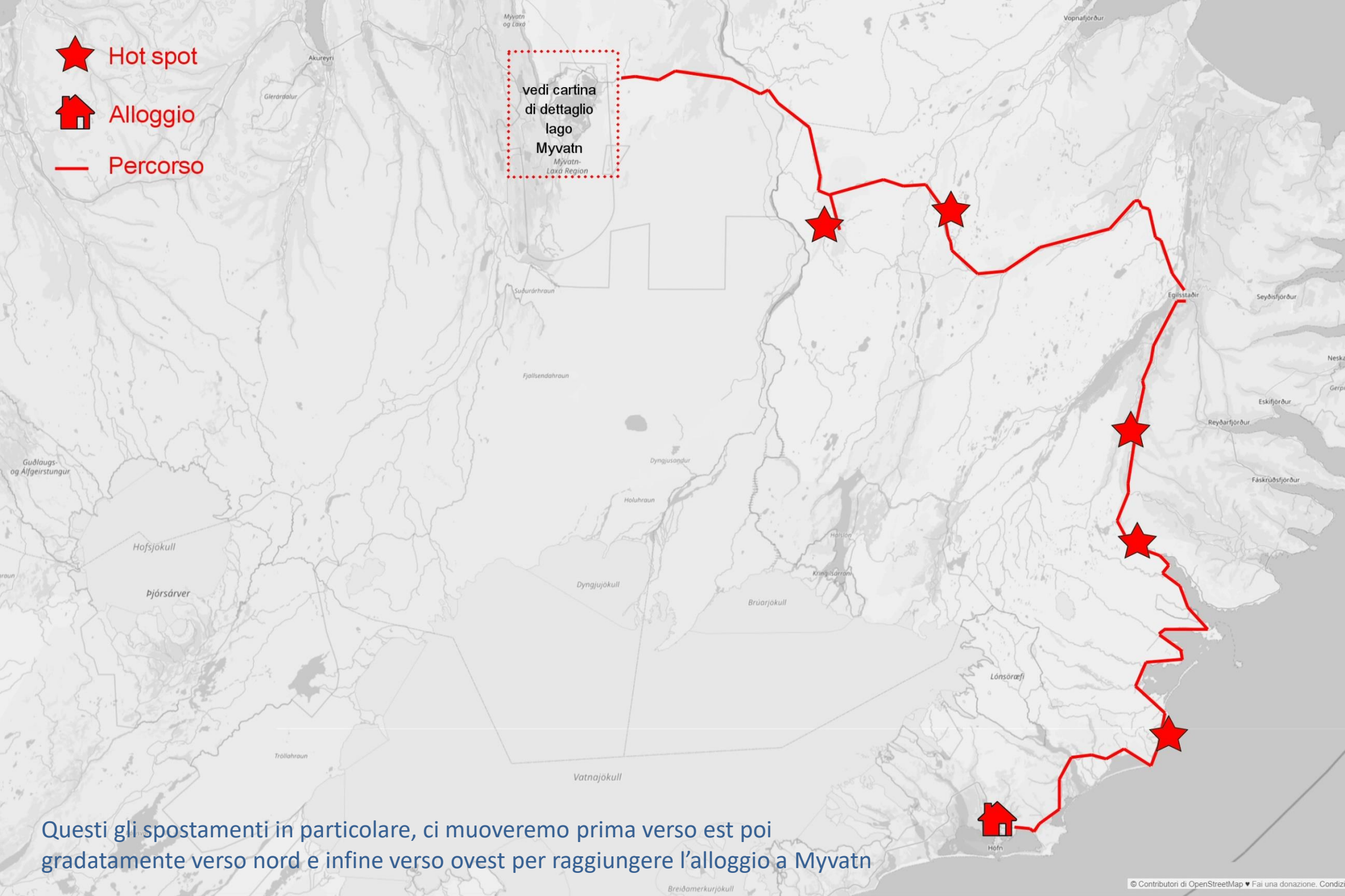

Panorama con cavalli allo stato brado

Alcuni fabbricati per il ricovero invernale degli animali



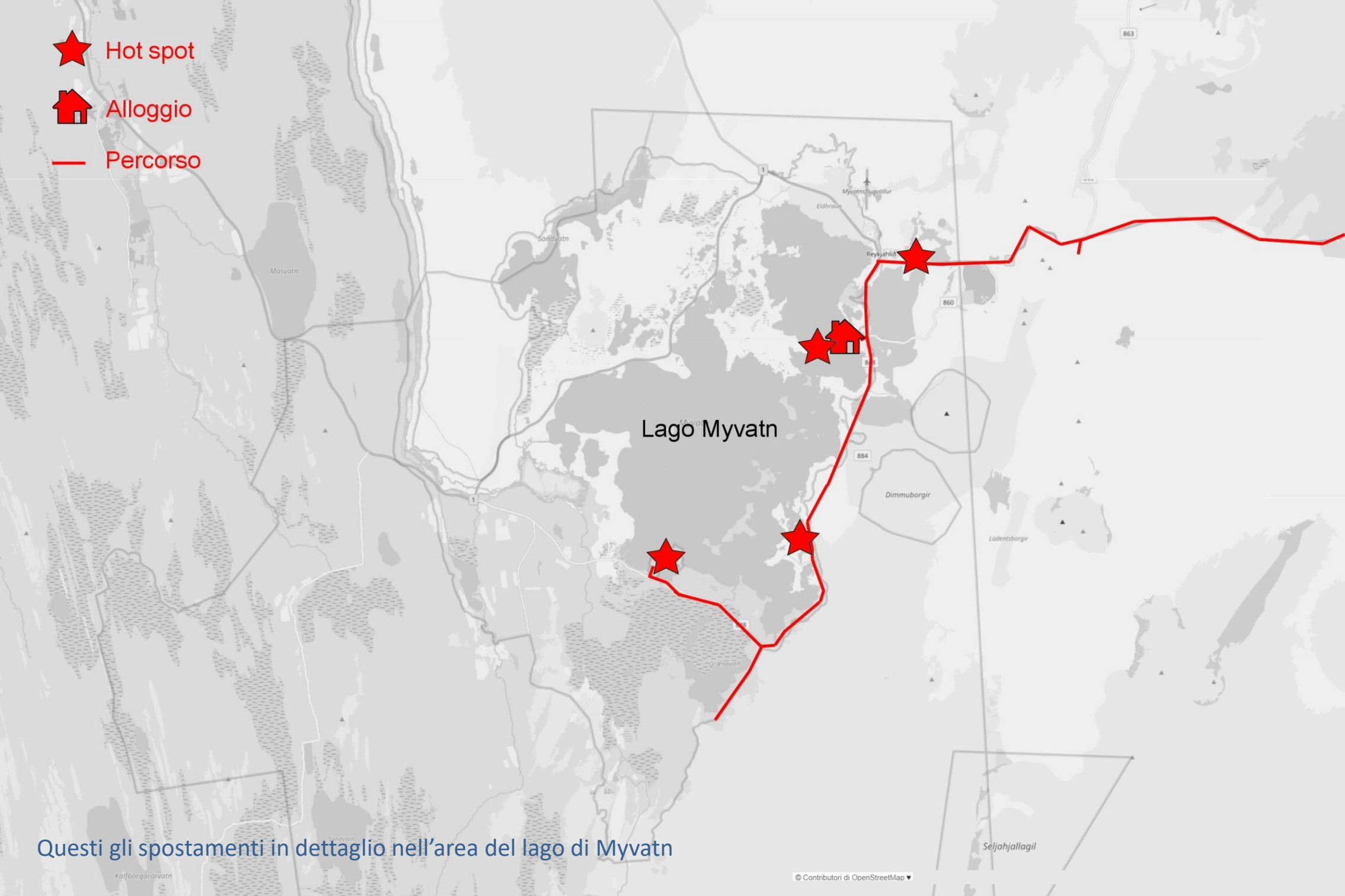
Questa la zona del nostro spostamento previsto per il 15 giugno





Questi gli spostamenti in particolare, ci muoveremo prima verso est poi gradatamente verso nord e infine verso ovest per raggiungere l'alloggio a Myvatn

© Contributori di OpenStreetMap ♥ Fai una donazione. Condizi



Questi gli spostamenti in dettaglio nell’area del lago di Myvatn



Un beccaccino all’erta

Una montagna islandese molto caratteristica



Panorama con cavalli presso Stafafell; in tutta l’Islanda è praticato l’allevamento allo stato brado di pecore (quasi tutte con le corna) e cavalli. Tutti esemplari resistenti al clima rigido. In inverno sono ricoverati all’interno di fattorie.



Panorami nei dintorni di Farò Hvalnes







Panorama con gruppo di edredoni sulla costa presso Lækjavik








Edredoni sulla costa presso Lækjavik



Edredoni «guidati» da una moretta arlecchino


Moretta arlecchino

Uria nera



Altri panorami presso Lækjavik








Tipico raggruppamento di pecore (mamma con 2 piccoli)

Panorama nei pressi di Djúpivogur



Panorama nei pressi di Berufjörður




Panorama nei pressi di Múlaþing



L’unica occasione di osservare le renne l’abbiamo avuta nei pressi di Múlaþing



Dopo le renne una bellissima pernice bianca

Panorama nei pressi di Hallbjarnastaðir



Una fra le varie pause pranzo sempre piacevoli e ritempranti





Pispola con imbeccata nei pressi di Heidavatn



Nei dintorni di Skridhuvatn una splendida strolaga maggiore confidente, come molti animali dell’Islanda


Tordo sassello nei pressi di Fellabær

Panorama della cascata di Rjúkandi



Area vicino a Hof «buona» per morette arlecchino e oche zamperosee



Gruppetto di oche zamperosee e vicino …




… una coppia di moretta arlecchino

Panorama desertico




Presso Möðrudalur un bellissimo piviere dorato…


… e ancora un gruppetto di oche zamperosee

Panorama presso Möðrudalsleið



Panorama poco a est di Myvatn



Nella stessa zona alcune sorgenti sulfuree molto visitate





Nei pressi del lago di Myvatn ci attraversa la strada un bel gufo di palude inseguito da un tordo sassello



Siamo giunti finalmente al lago Myvatn che anche come panorami soddisfa pienamente le aspettative. La zona del lago è una delle aree più interessanti per il birdwatching



Cominciamo l’esplorazione, oramai nelle ore tardo pomeridiane, del lago; tra i primi soggetti una canapiglia…



… e finalmente un altro dei nostri maggiori obiettivi, il quattrocchi d’Islanda (qui una coppia)…



... vicino una moretta codona



Eccoci nel nostro alloggio con veduta sul lago…



… e panorama dalla veranda a nostra disposizione



Dopo cena usciamo per fare qualche osservazione vicino alla casa e sentiamo un richiamo particolare sopra di noi:
è una strolaga maggiore che fa alcuni giri prima di allontanarsi



Attorno a noi i beccaccini instancabili continuano con le parate nuziali



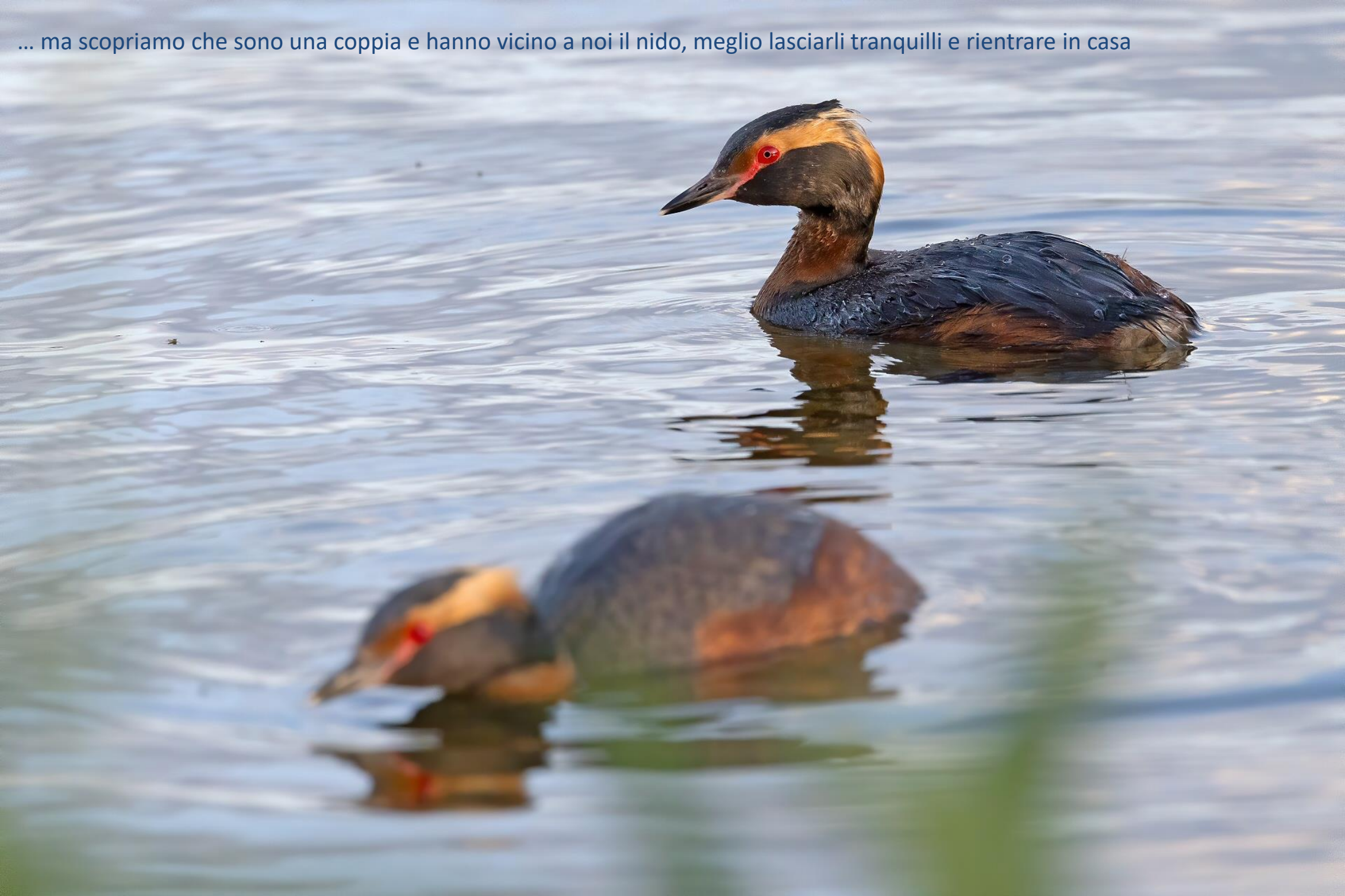
Uno smergo minore passa in volo sopra il lago



Poco lontano osserviamo uno svasso cornuto…



… ma scopriamo che sono una coppia e hanno vicino a noi il nido, meglio lasciarli tranquilli e rientrare in casa



Panorama intorno alle 21.30



In piena notte (si fa per dire) ecco il panorama con vista sul lago; la luce è simile ad una giornata piuttosto nuvolosa da noi



Il nostro alloggio con il lago che si vede alla sinistra



Gli ultimi scatti prima di partire per l’escursione del giorno attorno a casa




Smergo minore...

… e due quattrocchi d’Islanda …





Nei dintorni di casa anche vari organetti, soprattutto giovani, molto ben contattabili a differenza della passera europea vista una sola volta e senza riuscire a fotografarla

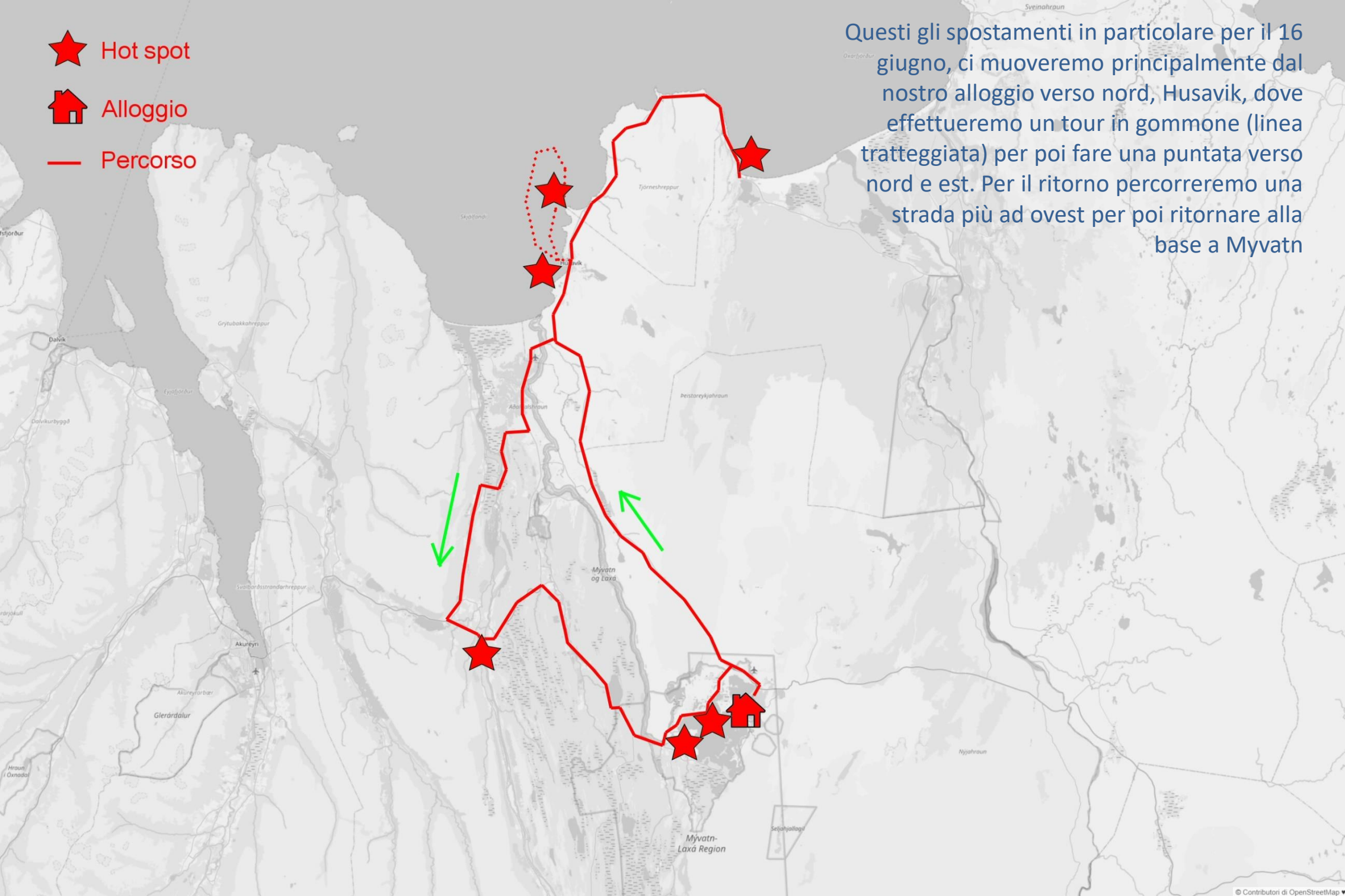


Eccoci partiti per l’escursione di oggi 16 giugno…



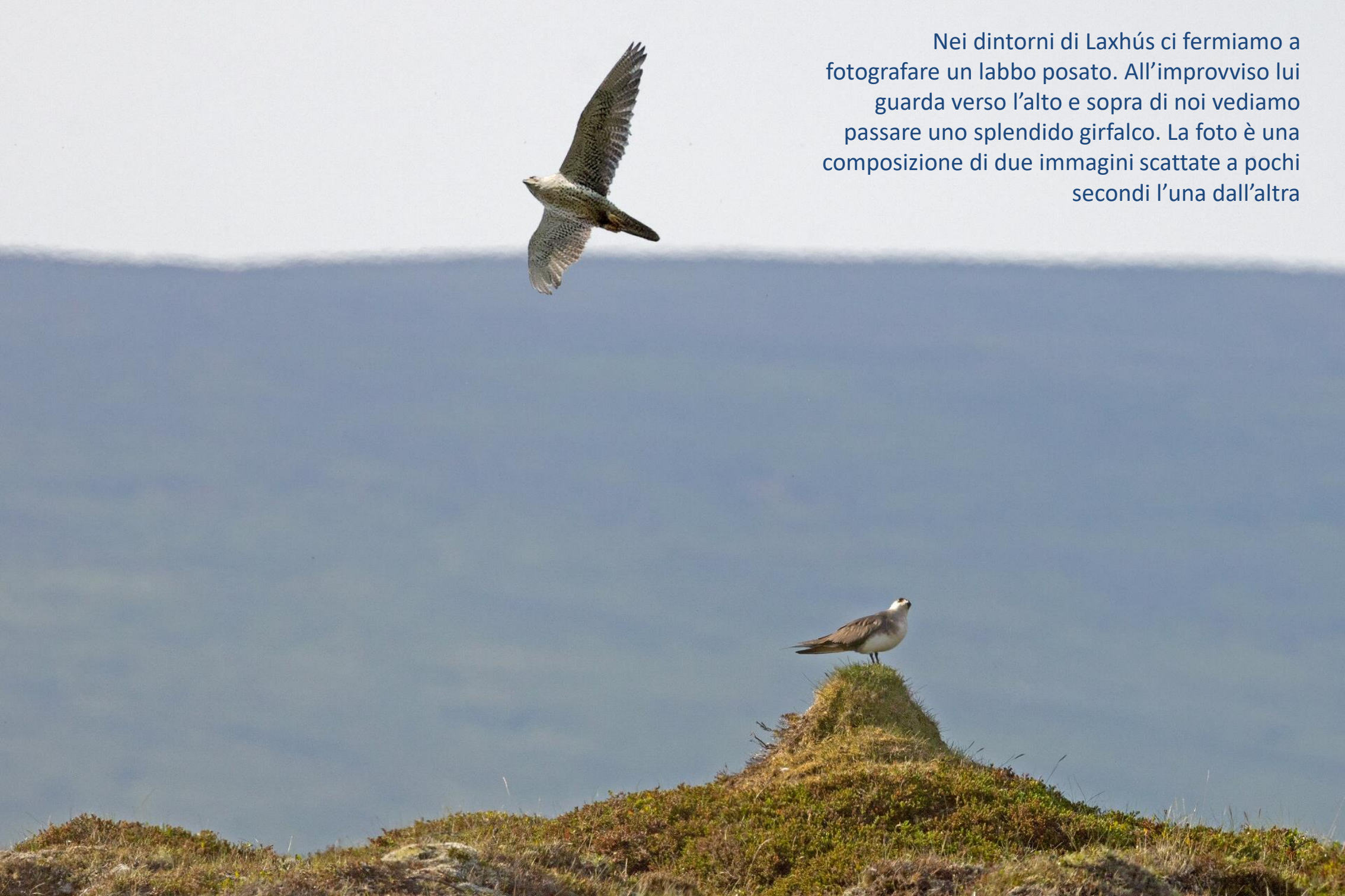
Questa la zona del nostro spostamento odierno




Hot spot
Alloggio
Percorso
Questi gli spostamenti in particolare per il 16 giugno, ci muoveremo principalmente dal nostro alloggio verso nord, Husavik, dove effettueremo un tour in gommone (linea tratteggiata) per poi fare una puntata verso nord e est. Per il ritorno percorreremo una strada più ad ovest per poi ritornare alla base a Myvatn
Sveinahraun
Tjörneshreppur
Skjálfandi
Húsavík
Grýtubakkahreppur
Dalvík
Eyjafjörður
Dalvíkurbyggð
Þeistareykjahraun
Aðaldalshraun
Myvatn og Laxá
Svalbarðsstrandarhreppur
Akureyri
Akureyrarbær
Glerárdalur
Hraun í Öxnadal
Nýjahraun
Seljahjallagil
Mývatn-Laxá Region
© Contributori di OpenStreetMap

Partiti verso Husavik incontriamo delle bellissime pittime reali





Nei dintorni di Laxhús ci fermiamo a fotografare un labbo posato. All'improvviso lui guarda verso l'alto e sopra di noi vediamo passare uno splendido girfalco. La foto è una composizione di due immagini scattate a pochi secondi l'una dall'altra

Eccoci arrivati ad Husavik




Un particolare
paesaggio
urbano

Decidiamo di fare un’escursione in mare su gommone; una delle tante proposte offerte ai turisti, con obiettivo cetacei e pulcinella di mare

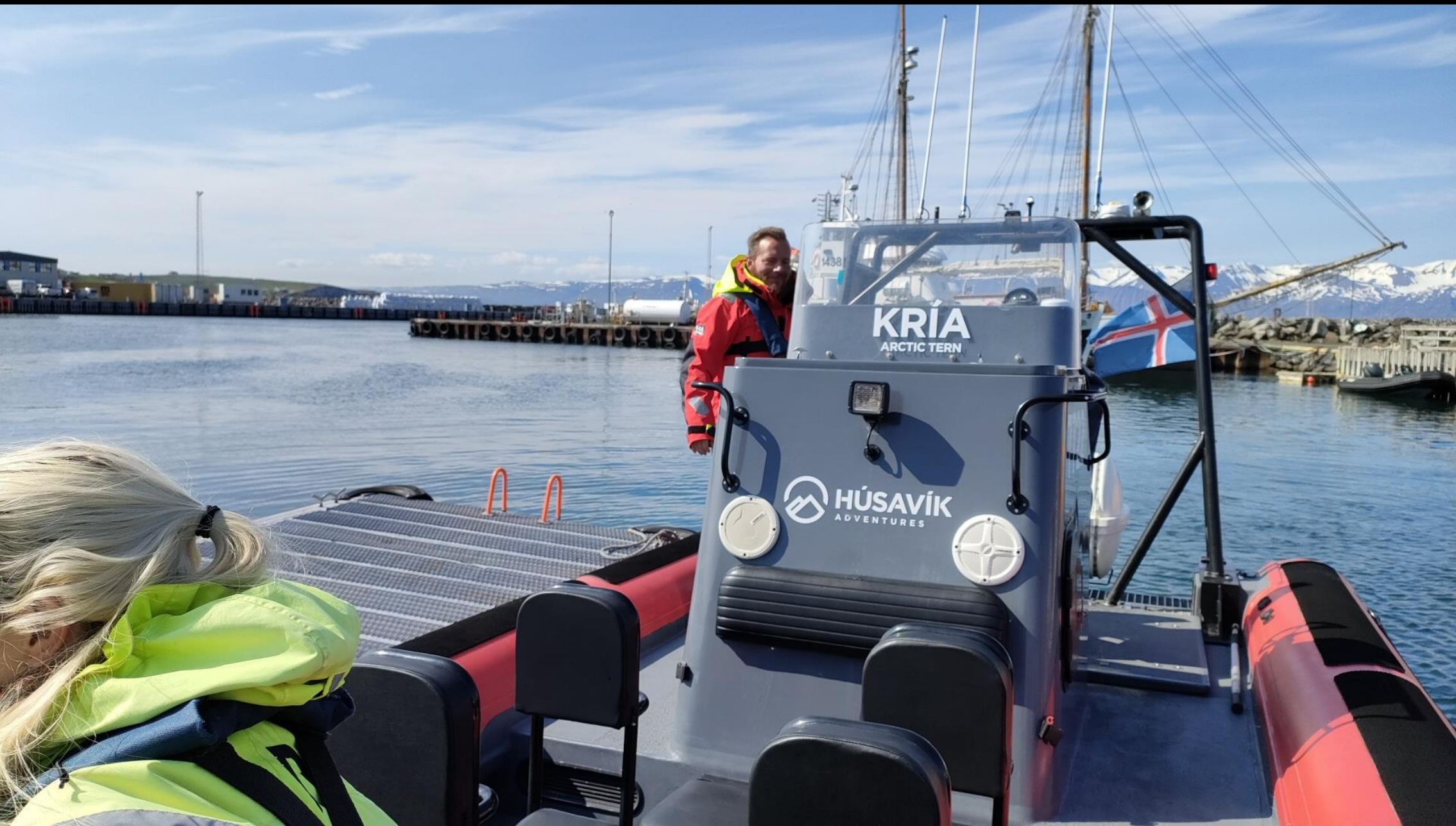



Eccoci pronti ed equipaggiati per l’uscita in mare su gommone alla ricerca di cetacei e pulcinella di mare

Un gabbiano tridattilo rilassato in porto



Il nostro capitano sale a bordo. Per fare queste uscite non bisogna avere problemi di schiena per via delle sollecitazioni che si possono avere in caso di mare agitato



Non abbiamo difficoltà ad avvistare il cetaceo più comune dell’area: la balenottera acutorostrata



Nell’avvicinarsi all’isola che si vede sullo sfondo, grossa colonia di pulcinella di mare, si cominciano a vedere i primi soggetti posati in acqua



Abbiamo la possibilità di fotografare abbastanza bene pulcinella di mare…





… ma anche, molto meno numerose, gazza marina…



... e uria



Vicino a noi altre imbarcazioni cercano di avvistare qualche cetaceo





Lo spettacolo di una colonia di pulcinella di mare non è certo, per noi, cosa di tutti i giorni



Qualche fulmaro certo non manca



Ma il colpo grosso arriva da li a poco, avvistiamo due balenottere azzurre, rarissime non solo in Europa ma anche nel mare islandese! Eccola mentre si immerge: un bel respiro…



… si inarca la schiena…



… spunta la pinna dorsale…



… poi la coda …



… e poi immersione



Soddisfatti rientriamo in porto e scendiamo a terra; siamo stati fortunati per la giornata bellissima e mare praticamente piatto!



Riprendiamo il tour dirigendoci a nord di Husavik





Sosta pranzo e panorama nei dintorni di Jökulsárgljúfur bay



Un corvo imperiale vola lungo la costa



Alcuni panorami alle cascate di Godafoss









Nei pressi della cascata si fa vedere una pernice bianca che poi…




... allontana velocemente

Tornati nella parte sud del lago di Myvatn troviamo dei corsi d’acqua ricchi di avifauna



Habitat di pesca di strolaga minore, moretta arlecchino, falaropo beccosottile, moretta codona e quattrocchi d’Islanda



Moretta arlecchino femmina in pesca





Femmina di quattrocchi d’Islanda


Moretta codona

Panorama con moretta arlecchino



Ci spostiamo in un’altra zona del lago dove incontriamo una confidente strolaga minore…



… e due maschi di quattrocchi d’Islanda



Panorama del lago con anatidi



La lava sollevata in alto da bolle di gas e solidificata assume queste forme particolari




Cominciamo la giornata con questa coppia di morette grigie riprese dal giardino del nostro alloggio

Un altro scorcio del lago con moretta



Questa la zona dei nostri spostamenti per il 17 giugno



Hot spot

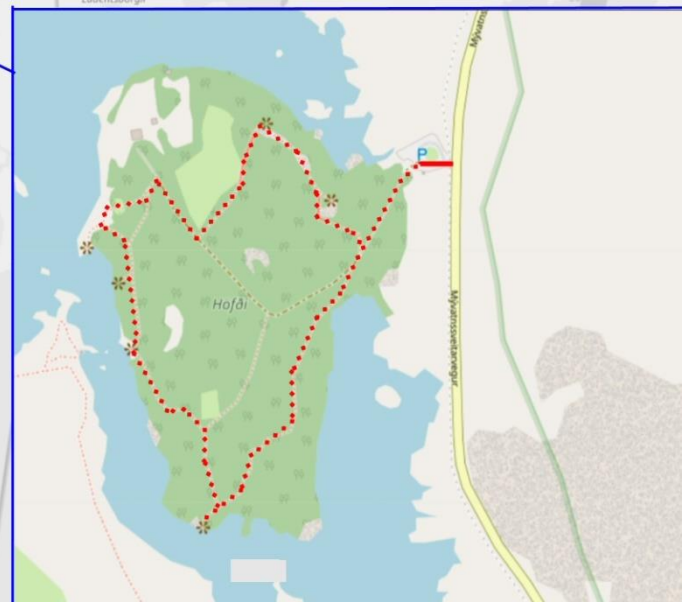
Alloggio

Percorso

Qui in particolare, ci muoveremo attorno al lago di Myvatn

Lago Myvatn

Bosco di Hofdi



© Contributori di OpenStreetMap

Cominciamo il percorso di oggi con questo panorama sul lago



Lungo il lago non è difficile incontrare i falaropi beccosottile



Iniziamo con il giro lungo i sentieri del bosco di Höfði che bisogna percorrere a piedi



Gli scorci lungo il percorso del bosco sono molti e bellissimi!





Lungo i sentieri del bosco Höfði incontriamo il nostro primo, e unico, scricciolo «islandese»…



… e dopo poco siamo molto fortunati con una famiglia completa di strolaghe maggiori





La bellezza di questi animali mi lascia sempre stupefatto


Abbiamo la fortuna anche di incontrare qualche organetto

Altro scorcio del lago dove abbiamo anche avvistato il girfalco



Terminato il giro nel bosco Höfði ci spostiamo in un altro punto promettente dove sono presente vari anatidi. Tra questi anche la moretta grigia (una coppia). Anche questa volta il soggetto che guardavamo, la femmina, punta lo sguardo verso l'alto ed è così che scopriamo il nostro secondo .



… girfalco



Girando attorno al lago incrociamo un cigno selvatico con oche selvatiche



Scorcio su un emissario del lago



In un altro punto del lago incontriamo una famigliola di fischioni



In un area molto bella a sud del lago osserviamo anche una coppia di orchetto marino in volo e …



…una strolaga minore in volo con imbeccata



Nello stesso posto una moretta arlecchino femmina passa in volo vicinissima



Nei pressi del Sigurgeir's Bird Museum pochi cartelli indicano i pochi posti dove non avventurarsi, anche per la salvaguardia degli uccelli probabilmente nidificanti tra la vegetazione



Nella zona del museo non sono poche le occasioni di fotografare e osservare gli uccelli; ecco un cigno selvatico in volo passare vicino ad una moretta grigia …



… mentre uno svasso cornuto si fa vedere discretamente vicino



I falaropi beccosottile continuano a cercare di liberare il lago dai moltissimi moscerini presenti



Siamo anche fortunati di poter osservare l’unico smeriglio, lontano, visto durante il nostro tour islandese





Lungo la stradina che ci riporta verso casa, ma ancora vicini al museo incontriamo una bella moretta codona

Ad est del lago incontriamo un caratteristico negozio con… cigno in cova



Qui ci siamo appostati presso Reykjahlid alla ricerca del gufo di palude



Dopo un po’ siamo fortunati e riusciamo ad osservarlo posato e mimetico





In alcuni punti piccole frane o movimenti del terreno (o sbancamenti) rendono evidente la tipologia del suolo islandese

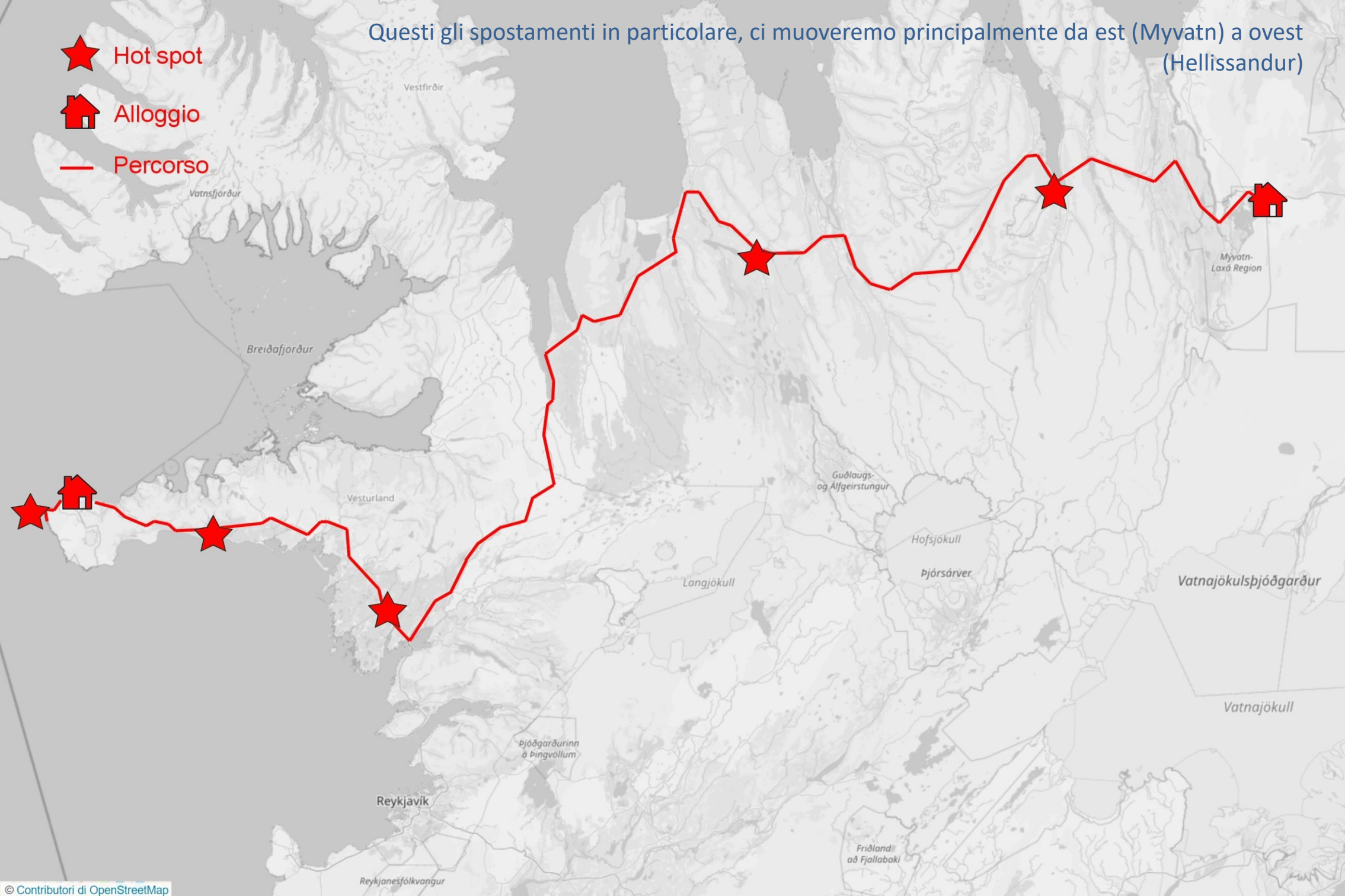


Dopo varie peregrinazioni in zona riusciamo ad individuare anche un secondo gufo di palude e a riprenderlo in caccia



Questa la zona del nostro spostamento per il 18 giugno che ci porta da Myvtan a Hellissandur con una previsione di percorso lungo oltre 500 km




Hot spot
Alloggio
Percorso
Questi gli spostamenti in particolare, ci muoveremo principalmente da est (Myvatn) a ovest (Hellissandur)
Vestfirðir
Vatnsfjörður
Breiðafjörður
Vesturland
Myvatn-
Laxá Region
Guðlaugs-
og Álfgeirstungur
Hofsjökull
Þjórsárver
Langjökull
Vatnajökulsþjóðgarður
Vatnajökull
Þjóðgarðurinn
á Þingvöllum
Reykjavík
Friðland
að Fjallabaki
Reykjanesfólkvangur
© Contributori di OpenStreetMap

Nei pressi di Fossholl incontriamo un tris di strolaghe maggiori



Passando presso Akureyri scattiamo qualche foto paesaggistica…



… riprendendo anche qualche simpatico semaforo




Sempre nei pressi di Akureyri incontriamo una coppia «mista» di labbi …

… anche piuttosto confidenti e tranquilli



Il meteo non è dei migliori ma qualche luogo merita qualche scatto (qui nei pressi di Varmahlíð)



Sempre presso Varmahlíð alcune oche zamperosee e …



… un bel cigno selvatico sul suo enorme nido



Panorama nei pressi di Laugarbakki



Alcuni panorami nei pressi di Hredhavatn





Altra cascata nei pressi di Borgarnes



Panorama nei pressi di Fiflholt



Panorama nei pressi di Staðarstaður



Nei pressi di Olafsvik osserviamo in un gruppo di gabbiani vicino ad un gabbiano glauco un probabile Nelson’s Gull (sulla sinistra) un probabile ibrido tra gabbiano glauco e gabbiano reale nordico. Di spalle un mugnaiaccio



Qui lo stesso soggetto assieme ad un mugnaiaccio e due gabbiani glauchi



Ormai al termine del nostro lungo trasferimento giornaliero giungiamo ad Olafsvik



Ad Hellissandur dei cartelli stradali richiamano l’attenzione al transito in volo di uccelli, mentre sopra passano alcuni falaropi beccosottile



Ci spostiamo quindi a Svortuloft, uno dei migliori hot spot della zona con colonie di uccelli marini nidificanti su scogliere



Panorama di una parte della colonia, le aree biancastre sono formate dalle deiezioni dei numerosi uccelli presenti



Presso il faro punti panoramici e…



… le opportune indicazioni su cosa è possibile vedere e alcuni cenni storici sulla raccolta delle uova e dei pulcini

SAXHÓLSBJARG
Nýting bjargsins

Við strönd Íslands eru víða fuglabjörg, þverhníptir sjávarhamrar. Síðla vetrar safnast fugl í björg og um miðjan maímánuð hefst varpið. Í lok ágúst hefur fuglinn komið upp ungum og hverfur úr bjarginu. Frá því að land byggðist og fram um miðja 20. öld voru björgin nýtt. Hingað á Saxhólsbjarg kom fólk frá nálægum bæjum um varptímann og vann að eggja- og fuglatökunni. Sigið var í bjarg um mánaðamót maí-júní og tekin egg og í byrjun ágúst var aftur komið í bjargið og fuglinn veiddur með ýmsum veiðarfærum, háfi, snöru og í net.

Heimild: *Íslenskir sjávarhættir*



SAXHÓLSBJARG – SAXHÓLSKLIPPE
Nutzung des Felsen

An den Küsten Islands gibt es zahlreiche Vogelfelsen, vom Meer umspülte Klippen. Im Spätwinter sammeln sich die Vögel in den Klippen, Mitte Mai beginnt die Brutzeit. Bis Ende August haben die Vögel ihren Jungen aufgezogen und verschwinden aus den Klippen. Von Beginn der Landbesiedelung an bis zur Mitte des 20. Jahrhunderts wurden die Vogelklippen von den Menschen genutzt. Hierher auf Saxhólsbjarg kamen zur Brutzeit Bewohner von nahegelegenen Dörfern, um Eier zu sammeln und Vögel zu fangen. Ende Mai, Anfang Juni seilte man sich in die Felsen ab um Eier zu sammeln, und Anfang August kam man wieder zu den Klippen mit verschiedenen Fanggeräten, wie Keschern, Fallen und Netzen, um Vögel zu fangen.

Bezugsquelle: *Íslenskir sjávarhættir*



Brúnahjól. Var fremst á bjargbrún. Í því lá sigvaðurinn.

Klippenrad. Das Klippenrad lag am äußersten Rand des Felsens. An ihm war das Abseiltau befestigt.

Edgewheel. Was right by the cliff edge with the rope in it.

Tout au bord de la falaise se trouvait le treuil servant à hisser la corde.



Fyglingur í sigmannsbelti útbúinn í sig

Abzuseilender in Abseilgurt bereit zum Abstieg.

The bird-gatherer in a rappelling harness.

Ramasseur d'œufs harnaché pour la descente.



Á bjargbrún voru eggin yfirtalin og þeim raðað í þar til gerðar skrínur til flutnings.

Am Klippenrand wurden die Eier kontrolliert und zum Transport in Kisten sortiert.

At the top of the cliff the eggs were looked over and sorted into special boxes to be transported longer or shorter distances.

Pour capturer les oiseaux, on utilisait un lacet fixé à une perche ainsi que des filets.



Eggjaskrínunar voru útbúnar til að bera á baki 100-300 egg skemmri og lengri leiðir.

Eierkisten wurden angefertigt, um 100-300 Eier über kürzere oder längere Wege zu transportieren.

The boxes were designed to carry 100-300 eggs, long or short distances.

Les œufs étaient examinés et rangés dans des caissettes pouvant en contenir 100-300, avant d'être transportés sur des distances plus ou moins grandes.



Við fuglaveiðar var notuð snara, hún var fest á stöng sem var mismunandi löng, 3 til 6 m eftir þörfum. Snörur voru úr margvíslegu efni. Algengt var að nota hrosshár og víðitágar, einnig álfta- og arnarfjaðrir. Net voru einnig notuð við veiðarnar.

Zum Vogelfang verwendete man an Stangen befestigte Schlingen, die 3-6 Meter lang waren. Sie wurden aus verschiedensten Materialien gefertigt. Üblich waren Rosshaar und Weidenzweige, aber auch Schwanen- und Adlerfedern. Ebenso wurde mit Netzen gefangen.

Birds were caught with a noose attached to a pole which could be 3 to 6 meters long, depending on the circumstances. Nooses were made from various materials. Horsehair and willow fibers were common, as were swan and eagle feathers. Nets were also used for catching birds.

Pour capturer les oiseaux de mer, on utilisait aufrefois un nœud coulant fixé à une perche plus ou moins longue – de 3 à 6 m selon les besoins. Les lacets étaient faits de diverses fibres; le plus souvent de crin de cheval et de racines de saule, mais aussi de plumes de cygne et d'aigle. On se servait également de filets pour attraper les oiseaux.

Umsjón: Skúli Alexandersson og Merking ehf

SAXHÓLSBJARG
Harvest from the cliffs

Along the coast of Iceland there are many sheer cliffs with bird colonies. As winter ends birds return to the cliffs and in the middle of May they begin to lay their eggs. By the end of August the birds have raised their young and left the cliffs. Bird colonies were a source of food in Iceland from the time the country was settled up through the middle of the 20th century. People from the nearby farms came here to Saxhólsbjarg in summer to gather eggs and living birds. They lowered themselves down the cliffs with ropes at the beginning of June to gather eggs, and returned in early August to catch birds with various kinds of nooses and nets.

Reference: *Íslenskir sjávarhættir*

La falaise de SAXHÓLSBJARG et son exploitation

Les côtes de l'Islande comportent des falaises à pic, peuplées d'oiseaux de mer. À la fin de l'hiver, les oiseaux s'y rassemblent et la ponte commence à la mi-mai. À la fin du mois d'août, les petits sont assez grands pour quitter les falaises. Celles-ci ont été exploitées depuis le début du peuplement du pays jusqu'au milieu du 20e siècle. Les habitants des fermes avoisinantes venaient à Saxhólsbjarg et se laissaient descendre au bout d'une corde le long de la falaise pour ramasser les œufs. Ils y revenaient au début d'août pour capturer des oiseaux par divers moyens tels que haveneau, lacet et filet.

Source: *Íslenskir sjávarhættir*

Heimild / Bezugsquelle / Reference / Source: *Íslenskir sjávarhættir*

Breeding birds at Saxhólsbjarg/Brutvögel am Saxhóll-Kliff/Les oiseaux de mer nichant dans la falaise de Saxhólsbjarg

Stuttnefja *Uria lomvia*

Stuttnefja er einn af einkennisfuglum bjarganna. Hánorræn tegund, syðstu varpstöðvar hennar í heiminum eru hér á landi. Óvíða er betra að skoða hana og ljósmynda hér á landi en í þessum vogskornu hraunbjargi, Saxhólsbjargi. Henni hefur þó fækkað hér á undanförnum árum, eins og á landinu öllu. Nú verpa um 250 pör í bjarginu. Stuttnefja er fremur stór svartfugl sem svipar mjög til langvíu. Hún er svört að ofan en hvít að neðan, síður hvítar ár ráka. Goggur er svartur, oddhvass með hvítri rönd á jaðri efra skolts, röndin helst á veturna. Egginu er orpið á berar syllur, hreiðurgerð er engin.

Le guillemot de Brünnich

Le guillemot de Brünnich est l'un des oiseaux caractéristiquesde la falaise. Espèce du grand Nord, son lieu de ponte le plus méridional se trouve en Islande. Il n'y a guère demeilleur endroit pour l'observer et le photographier que dans les falaises de basalte découpées d'anses au sud de la poin d'Öndverðarnes (falaise de Saxhólsbjarg). Le nombre des guillemots y a toutefois diminué ces dernières années, tout comme dans le reste du pays. Il en reste environ 250 couples à Saxhólsbjarg. Le guillemot de Brünnich est plutôt grand et ressemble beaucoup au guillemot de Troïl. Il a le dos et le dessus des ailes noirs et est blanc en dessous; les flancs sont blancs sans rayures. Le bec est noir, pointu, avec un liseré blanc, subsistant l'hiver, à la base de la mandibule supérieure. La femelle pond son œuf sur une saillie nue de la falaise, sans faire de nid.



Die Dickschnabellumme

Die Dickschnabellumme ist einer der typischen Vögel des Kliffs. Die weltweit südlichsten Brutgebiete dieser nordischen Artbefinden sich in Island. Hier in den buchtenreichen Lavaklippen lassen sie sich besonders gut beobachten und fotografieren. In letzter Zeit hat sich überall der Bestand verringert. Derzeit brüten hier etwa 250 Paare. Der relativ große Alk mit schwarzem Rücken, weißem Bauch und ungestrichelten Flanken ähnelt der Trottellumme. Der spitze schwarze Schnabel zeigt eine weiße Linie am Oberschnabel. Die Eier werden ohne Nistmaterial auf kahlen Felsbändern abgelegt.

Brünnich's Guillemot

Brünnich's Guillemot is one of the cliff's most characteristic birds. Brünnich's Guillemot (also called Thick-billed Murre) is a bird of the high north, whose most southerly breeding area is here in Iceland. There are few better places to watch and photograph it than the jagged lava cliffs of Saxhólsbjarg and the southern part of Öndverðarnes. But Brünnich's Guillemot has become rarer here in recent years, as all over Iceland. About 250 pairs breed at Saxhólsbjarg. Brünnich's Guillemot is larger than other members of the auk family, and very similar to the Common Guillemot. It is black above and has a white breast and sides. The bill is black and pointed, with a white line on the edge of the upper mandible, most noticeable in winter. Brünnich's Guillemot does not make a nest and lays its egg on bare ledges.



Langvía *Uria aalge*

Langvía er hrærnur síðr svartfugl. Hún er brúnsvört að ofan en hvít að neðan. Dökkar kámur og flikrur á síðum eru einkennandi. Á lífeðlisgrímu „kringlu" er hvítur hringur kringum auga. Algengasti svartfuglinn í bjarginum, um 300 pör. Hreiðurgerð er engin.

Die Trottellumme

Die Trottellumme ist relativ groß und mit etwa 600 Paaren der häufigste Alk in den Klippen. Das Gefieder ist oben braunschwarz und unten weiß. Kennzeichnend sind die gestrichelten Flanken. Die Variation Ringellumme hat einen weißen Kreis um die Augen. Trottellummen bauen kein Nest.

Common Guillemot

The Common Guillemot is another rather large member of the auk family. It is brown-black above with a white breast. Its flanks are slightly streaked. Some Common Guillemots have a white ring around the eyes. This is the most common auk on the cliff, with a total of about 600 pairs. Common Guillemots do not make a nest.

Le guillemot de Troïl

Le guillemot de Troïl est assez grand. Il est brun-noir sur le dessus et blanc en dessous, avec des taches et des traces fonctions caractéristiques sur les flancs. Une variante, dite guillemot bridé, a un anneau blanc autour de l'œil. C'est le plus commun dans les falaises. On en compte environ 600 couples. Ils ne font pas de nid.



Lundi *Fratercula arctica*

Lundi er auðþekkur með sín skrautlega gogg. Fáein lundahjón verpa í glufum og holum í bjargbrúnum og sjást oft á sjó undir þeim eða á flugi í hópum.

Der Papageitaucher

Der Papageitaucher ist leicht erkennbar an seinem bunten Schnabel. Einige wenige Paare brüten in den Spalten und Nischen der Klippen. Man sieht sie oft auf dem Meer oder im Anflug zu den Brutplätzen.

Puffin

The Puffin, with its colorful beak, is easy to recognize. A few pairs of Puffins nest in cracks or holes in the cliff and can often be seen on the water beneath, or in flight near their burrows.

Le macareux moine

Le macareux moine est aisément reconnaissable à son bec décoratif. Quelques couples pondent dans les creux et les trous des falaises et on les voit souvent sur la mer aux pieds de celles-ci ou bien en vol vers leur tanière.



Teista *Cepphus grylle*

Teista er áberandi, nema meðhöndlaist á vængbúnum og ljósa, svartbröndótta undirvængi. Fætur og goggur eru hárauðir. Fáeinar teistur verpa í urðum undir bjargbrúnum og hafast nærsvæðis í þeim. Aðalfæða teistunnar er sprettfiskur.

Die Gryllteiste

Die Gryllteiste ist schwarz, hat aber zweite weiße Federn auf den Flügeldeckfedern und helle, schwarz umrandete Unterflügel. Füße und Rachen sind rot. Einige wenige Gryllteisten brüten zwischen Felsbrocken unterhalb der Klippen und in Felsspalten. Die Hauptnahrung der Gryllteiste ist Butterfisch.

Black Guillemot

The Black Guillemot is all black, except for a white patch on the upperwing and pale, black-edged underwings. The feet and gullet are bright red. A few Black Guillemots nest in the rocky scree under the cliff and in the caves towards its base. The Black Guillemot feeds principally on gunnels.

Le guillemot à miroir

Le guillemot à miroir est tout noir à part la tache blanche sur le dessous des ailes dont le dessous est clair et curiki de noir. Les pattes sont rouge vif. Quelques guillemots pondent dans les éboulis et dans des grottes au bas des falaises. Ils se nourrissent principalement de gonelles.



Fýll *Fulmarus glacialis*

Fýll er stór sjófugl sem minnir á mávl, bitmúsinn og hálsóttgur með langa og mjóa vængi. Auðgreindur á mátun á svínvenginni flugtegi: bleikt blett vængjatrik og lætur sig oft svífa á stífum vængjunum. Nasirnar sitja í pípum ofarst goggsins. Hann er algengur varpfugl í bjargsunum, um 70 hreiðrar árlega.

Der Eissturmvogel

Der Eissturmvogel ist ein möwenähnlicher Seevogel mit gedrungenem Körper und langen, schlanken Flügeln. Leicht zu erkennen an er Flugweise, nach wenigen Flügelschlägen segelt er mit ausgestreckten Flügeln weiter. Die Nasenröhrchen liegen in Röhren auf dem Oberschnabel. Etwa 70 Paare brüten in den Klippen.

Fulmar

The Fulmar is a large gull-like seabird and is thickset and stout-necked with long, narrow wings. It is easily recognizable by its characteristic flight action: a stiff-winged glide with relatively little flapping. A tube on top of the Fulmar's bill contains the nasal passages. There are approximately 70 breeding pairs on the cliff.

Le fulmar boréal

Le fulmar boréal est un grand oiseau de mer qui rappelle le goéland, il est trapu avec un cou massif et de longues ailes minces. Son vol est caractéristique après quelques battements d'ailes, il plane, les ailes rigides. Le bec est surmonté de narines tubulaires. 70 couples environ pondent dans les falaises.



Rita *Rissa tridactyla*

Rita er algengasti fuglinn í bjargsunum, um 3000 pör verpa þar. Ritan er lítil máfur með svarta fætur, grátt bak og ydrvængi og svarta vængbroddu. Hún er á sífelldu flögri til og frá hreiðrinu eða situr í hópum undir bjargbrú og eru hljóð hennar einmennt fyrir stöðinn. Hreiðrið er gert úr sæva, gróðurleifum og þangi og fyrst saman og fest á klettinn með drit og lír.

Die Dreizehenmöwe

Die Dreizehenmöwe ist mit etwa 3000 Brutpaaren der häufigste Vogel in den Klippen. Kennzeichnend sind schwarze Füße, rauer Rücken und graue Flügeldecken mit schwarzen Flügelspitzen, ansonsten ist der Vogel weiß. Lärmähre, Hin, und Her und Stimmfreudigkeit dieser Vögel prägen die Kolonie. Das aus Gras und Pflanzenresten bestehende Nest wird mit Guanound Lehmen den Federn befestigt.

Kittiwake

The Kittiwake is the most common bird on the cliff, with about 3000 breeding pairs. The Kittiwake has black feet, a gray back and wings, and white wing tips. Visitors can see it circling near the cliff on dhdden to its call. Kittiwakes make a nest from dead grass and other vegetation, stuck to the cliff with guano and clay.

La mouette tridactyle

La mouette tridactyle est l'oiseau des falaises le plus commun et on y a recensé environ 3000 couples nicheurs. Elle a les pattes noires, le dos et gris ainsi que le dessus des ailes dont la pointe est noire. La tridactyle vit en permanence et son cri est caractéristique. Son nid fait d'herbes sèches et de débris végétaux est fixé à la falaise par de la fiente et de l'argile.



Toppskarfur *Phalacrocorax aristotelis*

Toppskarfur er stór, dökkur og hálslangur sjófugl. í varpbúningi er toppskarfur alsvartur með grænleit stálgu. Uppvaxtarfar fullmótaður á hálfu er aðeins fullorðins fugls frá því í janúar fram á vor. Fáein toppskarfspör verpa í bjargsunum.

Die Krähenscharbe

Die Krähenscharbe ist ein großer, dunkler Seevogel mit langem Hals. Zur Brutzeit schimmert das schwarze Gefieder grünlich, und die Kopffedern bei erwachsenen Krähenscharben bilden eine Federhaube. Nur wenige Paare brüten in den Klippen.

Shag

The Shag is a large, dark-colored, long-necked seabird. Its breeding plumage is black with a greenish tinge. Adult birds have a curly crest from January into spring. Only a few pairs of Shags breed on the cliff.

Le cormoran huppé

Le cormoran huppé est un grand oiseau de mer sombre, au long cou. Au moment de la ponte, son plumage est tout noir avec un reflet verdâtre. Le toupet de plumes dressé sur la tête est la caractéristique de l'oiseau adulte, de janvier à la fin de la saison. Quelques couples pondent dans les falaises.



Svartbakur *Larus marinus*

Svartbakur er stór og tignarlegur máfur. Fullorðinn fugl er svartur á baki og ydrvængjum en annars hvítur. Fætur eru bleikir og bak er samlit vængbroddum, sem greina hann frá silfurmáli, auk stærðar. Fáein svartbakshjón verpa meðí brúnum og á stöðum við bjargn.

Die Mantelmöwe

Die Mantelmöwe ist eine große Möwe mit schwarzem Rücken und Flügeldecken und weißer Unterseite. Durch weiße Flecken an den Flügelspitzen und rosa Füße unterscheidet sie sich von der kleineren Heringsmöwe. Einige wenige Paare brüten auf Felsbrocken vor den Klippen.

Great Black-backed Gull

The Great Black-backed Gull is a large and majestic member of the gull family. Adult birds have a black back and wing tips but are otherwise white. The feet are pink and the back is the same color as the wing tips, which, along with the Great Black-backed Gull's size, distinguishes it from the Lesser Black-backed Gull. A few pairs of Great Black-backed Gulls breed on cliache near the cliff.

Le goéland marin

Le goéland marin est grand et majestueux. L'oiseau adulte a le dos et le dessus des ailes noirs; il est blanc en dessous. Les pattes sont roses, le dos a la même couleur que le bout des ailes – ce qui, avec sa taille, le distingue du goéland brun. Quelques couples de goélands marins pondent sur les rochers situés qu' se dressent près des falaises.

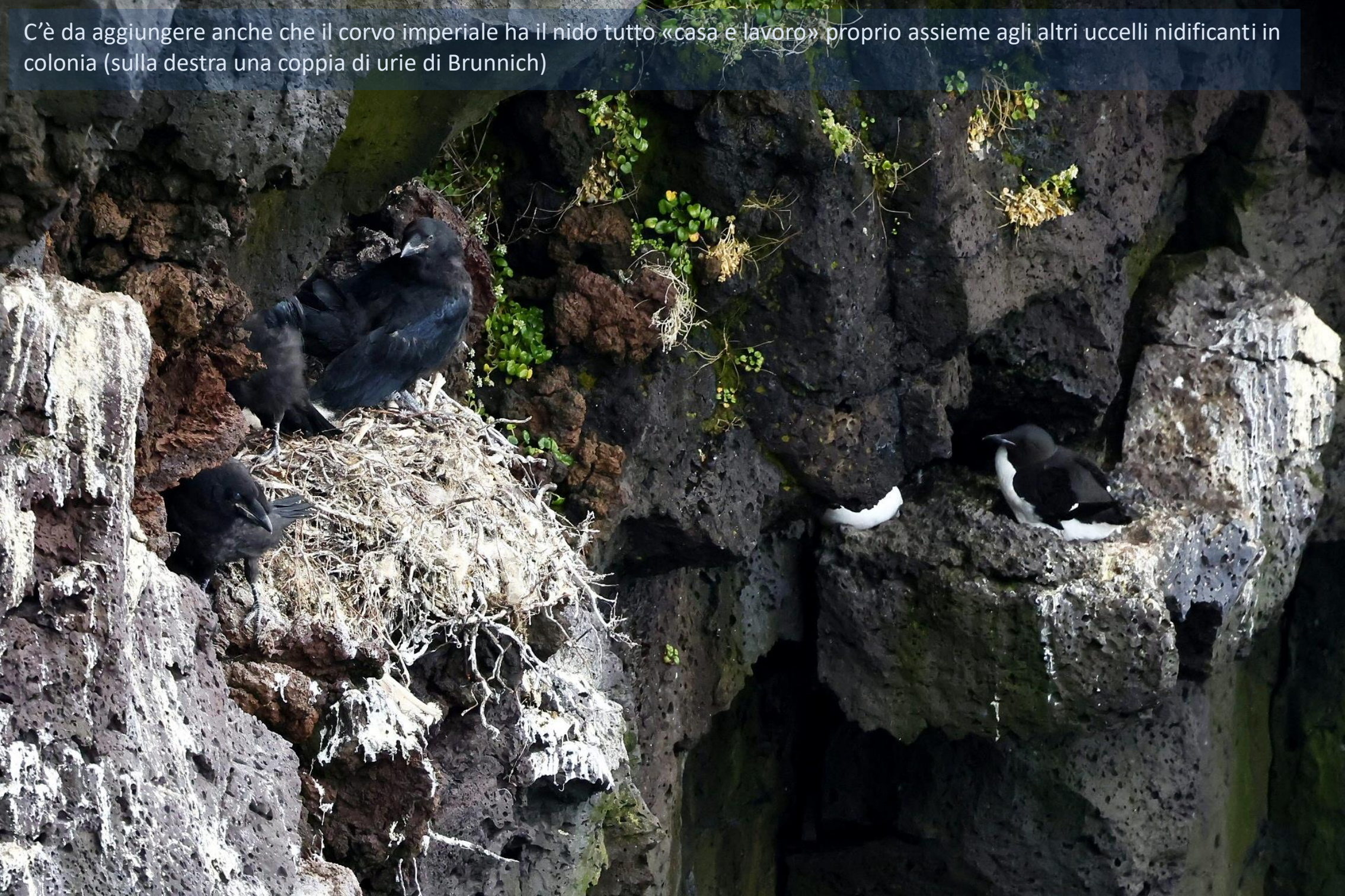
Altro bel panorama




Nella colonia subito si fa notare il corvo imperiale, predare le uova che ruba dei nidi meno difesi…

… viene anche inseguito dai gabbiani tridattili, ma ormai la frittata è fatta!





C’è da aggiungere anche che il corvo imperiale ha il nido tutto «casa e lavoro» proprio assieme agli altri uccelli nidificanti in colonia (sulla destra una coppia di urie di Brunnich)



Qui una parte della colonia con gabbiani tridattili e urie

Gazza marina





Qui da sinistra a destra: uria, uria dalle redini (una delle forme di uria), uria di Brunnich e uria


Gazza marina e uria in volo

L’unica gavina da noi osservata in Islanda



Uria





Urie; fra queste anche una uria dalle redini



Scoglio – colonia proprio di fronte al faro

Il 19 partiamo per il consueto tour giornaliero. Ecco il nostro alloggio ad Hellissandur che ci accoglierà fino al rientro in Italia



Qualche veduta di Hellissandur, paese dei murales





Ad Hellissandur c’è una grossa colonia di sterne codalunga, eccone una veduta quando sono allarmate



Panorama ad Olafsvik




Uno dei non molti storni presenti in Islanda e vicina una beccaccia di mare a Olafsvik

Questa la zona del nostro spostamento previsto per il 19 giugno





Questi in dettaglio; l'obiettivo della giornata è visitare l'isola di Flatey. Partiremo quindi da Hellissandur in direzione Stykkishólmur per poi prendere il traghetto che ferma anche a Flatey. Sosta sull'isola di alcune ore e rientro poi alla base

Panorama presso Grundarfjörður



Gruppo di mugnaiacci presso Grundarfjörður





Vicini una uria nera ed edredone

Eccoci giunti a Stykkishólmur



Ecco sulla destra il traghetto che ci trasporterà fino all’isola di Flatey



Uno zafferano ho seguito attentamente il personale del traghetto che caricava casse di pesce, appena si sono allontanati ne ha approfittato per fare qualche boccone



Nei dintorni di Stykkishólmur una colonia di gabbiani tridattili su una scogliera



Eccoci a poppa nel traghetto all’esterno speranzosi di vedere qualche nuova specie marina



Sul mare transitano alcune pulcinella di mare



Eccoci arrivati a Flatey con le sue caratteristiche, colorate e simpatiche casette sparse



Una pettegola supervisiona il suo territorio



Una piccola baia e le limitrofe abitazioni



Lo zigolo delle nevi è il passeriforme più comune a Flatey, assieme a ballerina bianca e pispola, e certamente il più facilmente visibile. Eccolo in posa su un lampione



Altro panorama dell’isola con le tipiche abitazioni



La sterna codalunga non poteva certamente mancare a Flatey; con la sua aggressività non se la prende solo con gli umani, ma anche con le pecore…



… e anche con le pittime reali



Panorama costiero (sempre nell’isola di Flatey) con vista sulla zona «buona» per il falaropo beccolargo che però non abbiamo potuto esplorare



Panorama con chiesetta



Una vista di una colonia di gabbiani tridattili





Sull’isola il falaropo beccosottile si trova un po’ ovunque, ti può anche passare in volo a pochi metri di distanza. Eccolo mentre cerca cibo ai bordi di una stradina

Chi alloggia sull’isola certamente può rilassarsi in un ambiente tranquillo e naturale



Un marangone dal ciuffo è riuscito a catturare un bel pesciolino





L’uria nera non è difficile da incontrare ed è anche abbastanza confidente

Ecco ancora uno zigolo delle nevi, questa volta una femmina



Panorama con pecore



Ecco uno dei tipici tralicci usati per l’essicazione del pesce




Una foto inconsueta di pullo di corriere grosso

Rientrati dall’isola di Flatey torniamo verso casa; lungo la strada presso Grundarfjörður incontriamo i nostri primi piovanelli violetti




Poi nei dintorni di Olafsvik troviamo un bel gruppo di gabbiani glauchi e vicino …

… un bel gabbiano d’Islanda



E qui un altro gabbiano d’Islanda (a destra verso l’alto) assieme a vari gabbiani glauchi



Il 20 giugno decidiamo di fare un percorso ad anello attorno alla nostra casa. Nella foto qui l’arredamento simpatico ad una finestra del nostro alloggio; questa è una abitudine frequente in Islanda.



Questa la zona del nostro spostamento per oggi

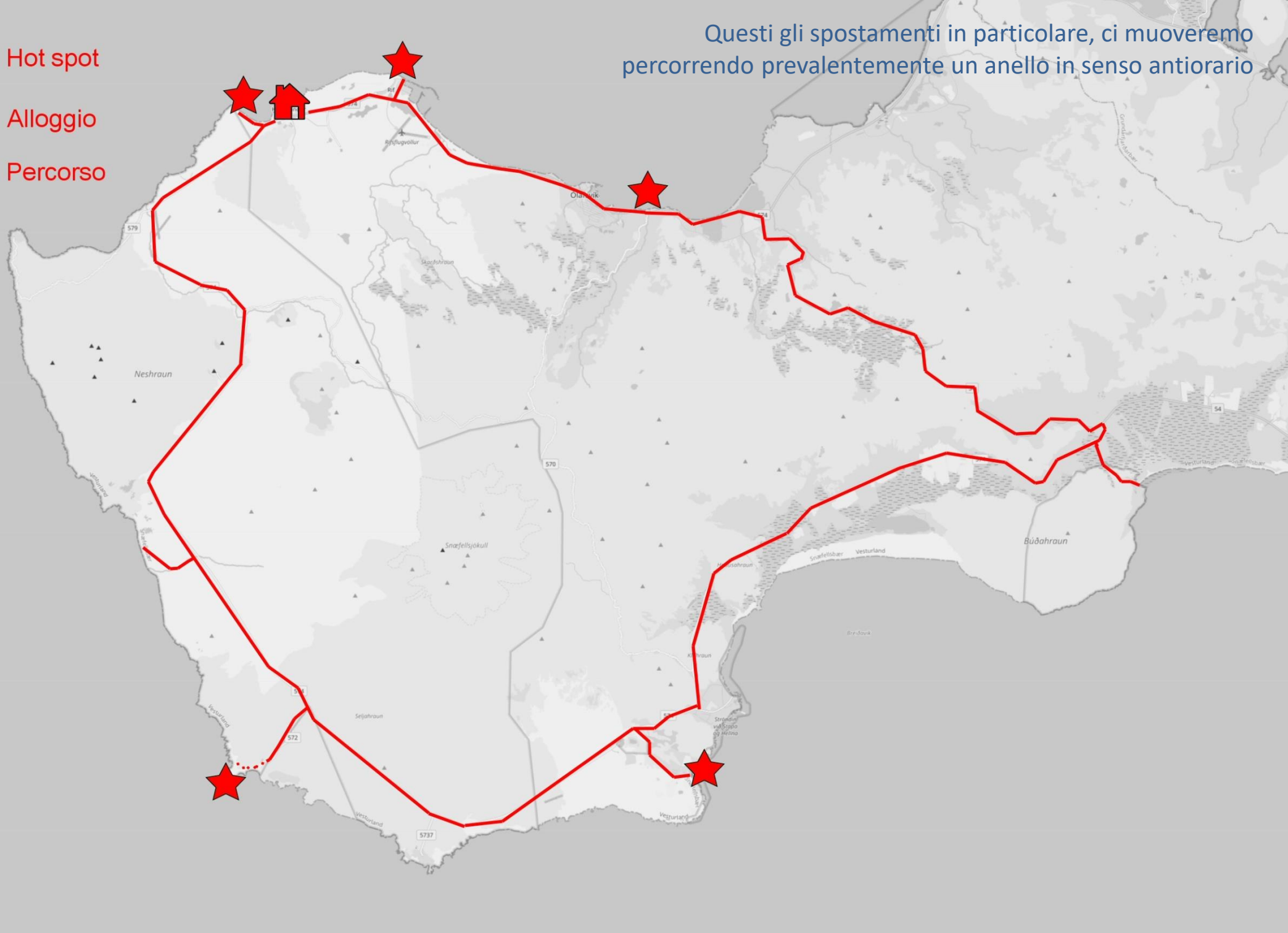


Hot spot

Alloggio

Percorso

Questi gli spostamenti in particolare, ci muoveremo percorrendo prevalentemente un anello in senso antiorario



Dirigendoci verso ovest, sempre ad Hellissandur, osserviamo un involo di sterne codalunga presenti nella grossa colonia locale



Poi proseguendo decidiamo di fermarci a Rif, sulla costa dove incontriamo un punto ricco di gabbiani di varie specie



Qui sulla costa abbiamo scattato molte fotografie, ne riporto solo alcune per dare l’idea di cosa che si può vedere. Nella foto sotto vediamo molti fulmari, un zafferano, alcuni mugnaiacci, vari gabbiani glauchi e un gabbiano tridattilo





Qui in volo gabbiano glauco, zafferano e mugnaiaccio

Sempre presso Rif in un laghetto osserviamo una grossa concentrazione di falaropi beccosottile in alimentazione





Rimanendo nei pressi di Rif osserviamo un labbo sorvolare un gruppo di mugnaiacci e un paio di gabbiani glauchi




Vicino a Olafsvik in un laghetto presenti corriere grosso, pettegole, gabbiano comune e una famigliola di strolaghe minori




Sulla costa osserviamo anche due foche comuni

Poco a est della nostra base (a Hellissandur) vediamo un cartello che porta le indicazioni di un vecchio porto con anche gli uccelli osservabili; vedendo il colore arancio del piovanello maggiore (che ancora ci manca) decidiamo di esplorarlo… non si sa mai!



Siamo fortunati perché appena arrivati al porticciolo facciamo appena in tempo a vedere involare un gruppo di limicoli con corriere grosso, piovanelli tridattili e un bel piovanello maggiore in abito (posati alcuni onnipresenti edredoni)



Ruoli invertiti in Islanda, qui è la sterna codalunga che insegue il labbo ;-)



Anche qui troviamo un gruppo di piovanelli violetti discretamente confidenti





Uno dei piovanelli pancianera

Un corriere grosso confidente



Panorami del Saxhóll Crater...





Arriviamo a Litlalon sito storico



Qui osserviamo un culbianco riuscendo anche a scattare qualche discreta immagine



Panorami alla Djúpalónssandur beach, posto bellissimo





Un cartello da indicazioni sui pericoli e sulle cose da non fare, come ad esempio spostare pietre e fare piccole piramidi di pietre



Sulla spiaggia sono disseminati i relitti di una nave naufragata in mare



Epine Grimsby
Djúpalónssandur

Járnið í fjörunni er að hluta til úr enska togaranum Epine GY 7 sem strandaði austur af Dritvíkurflögum að kvöldi 13. mars 1948. Af nítján manna áhöfn var fimm bjargað.

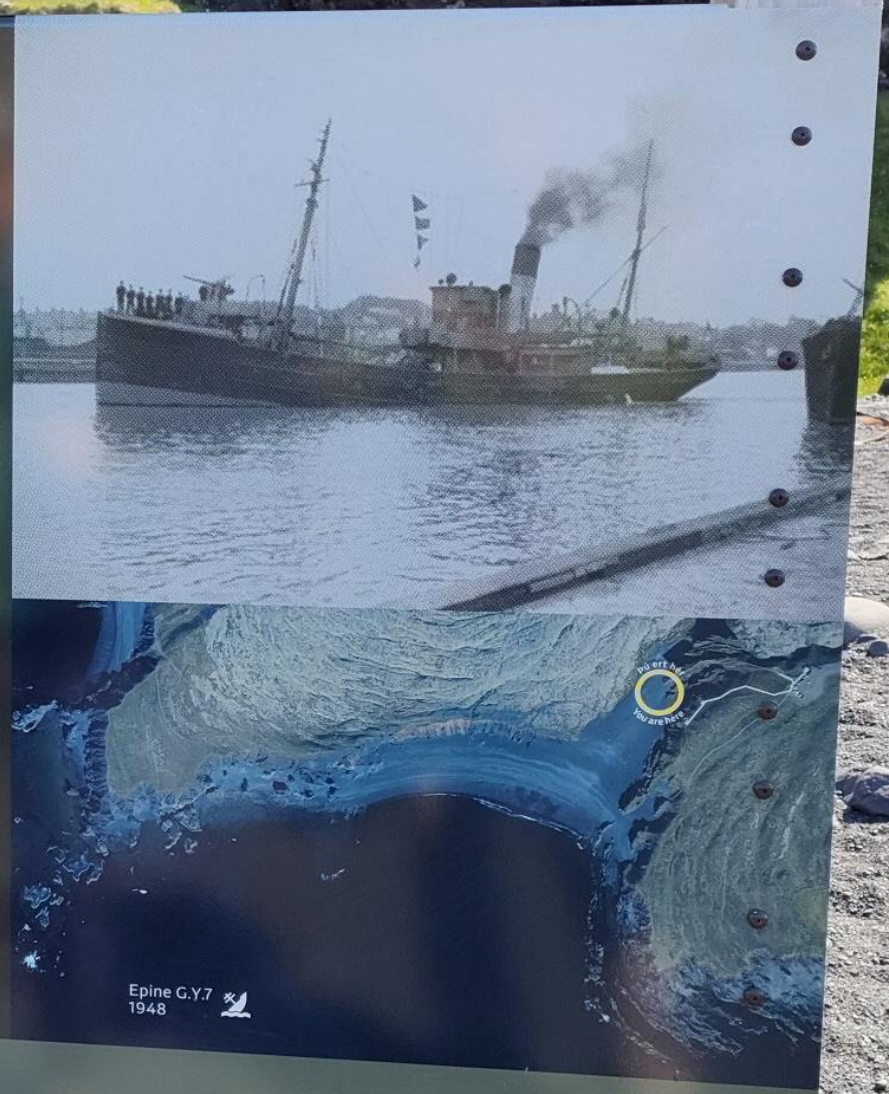
Björgunarsveitir frá Arnarstapa, Hellnum og Hellissandi komu á strandstað en aðstæður til björgunar voru erfiðar enda veður vont og mikið brim. Menn sáust í skipunu á hvalbak, á stýrishúsinu og bundnir í reiðann. Aðfall var og gengu stjórsjóir yfir skipið. Einn mann með lífsmarki bar upp í fjöruna. Með útfallinu hafðist að skjóta línu sem skipsverjum tókst að ná í og festa í mastrið. Þeir fjórir menn sem enn voru á lífi um borð voru dregnir í land í björgunarstól.

Fleiri skip hafa strandað á þessum slóðum. Eitt þeirra var togarinn Ása RE-18 sem strandaði 21. desember 1925. Eftir að hafa hrakist í björgunarbátum í sjö tíma var skipverjum bjargað af norsku flutningaskipi og þýskum togara.

The iron remains on the beach are from a British trawler, the Epine GY 7, which was wrecked east of Dritvík on the night of 13th March 1948. Five of the crew of 19 were saved.

Rescue teams from Arnarstapi, Hellnar and Hellissandur came to help, but conditions were difficult, with bad weather and heavy seas. Members of the crew could be seen on the forecastle and the wheelhouse and tied to the rigging. The tide was coming in and huge waves broke over the ship. One man was washed up on the beach still alive. After the tide turned, it was possible to shoot out a line which the crew managed to tie to the mast, and the four men who were still alive were pulled to safety in a rescue seat.

More vessels have stranded in these waters, such as the trawler Ása RE-18 that stranded on the 21st of December, 1925. The crew was rescued by a Norwegian freighter and a German trawler after seven hours at sea on lifeboats.



Vinsamlegast hróflið ekki við járninu
Please do not disturb the remains

Vinsamlegast gangið varlega um og af virðingu við svæðið
Please use caution and treat the area with respect

Il posto offre bellissimi panorami e scorci



Panorama presso Hellnar



Panorama presso Olafsvik (area buona per i gabbiani)



Sulla costa a Olafsvik osserviamo un gruppetto di maschi di moretta arlecchino





Di ritorno a Hellissandur decidiamo di fermarci in un piccolo ma delizioso locale dove gustiamo anche un ottimo espresso degno del suo nome





Poi decidiamo di ritentare alle rovine del vecchio porticciolo dove la mattina avevamo osservato l’unico piovanello maggiore del nostro viaggio, magari sperando in qualche foto migliore



Purtroppo non ricontattiamo più il piovanello maggiore e allora ci consoliamo con qualche altro scatto come questa pittima reale




Qui un gruppo di piovanelli violetti in volo

Nell’attesa del fantomatico piovanello maggiore vediamo lontana arrivare una sagoma imponente inseguita da una sterna codalunga: è una bellissima aquila di mare, un incontro molto fortunato



Si posa e si lascia anche fotografare abbastanza vicina (magica Islanda)



Il soggetto inanellato poi se ne va…



… e sorvola anche il nostro paese (Hellissandur) sempre seguito a distanza da una sterna codalunga, mentre sotto transita un gabbiano tridattilo



Ritornati a casa facciamo una foto ricordo della casa che stava di fronte a noi, molto ben tenuta e una delle poche recintate



Il 21 giugno, giorno del ritorno in Italia, avremmo poco tempo lungo la strada per osservazioni anche perché vogliamo raggiungere in orario l'aeroporto di Keflavík. Ecco il percorso di oggi

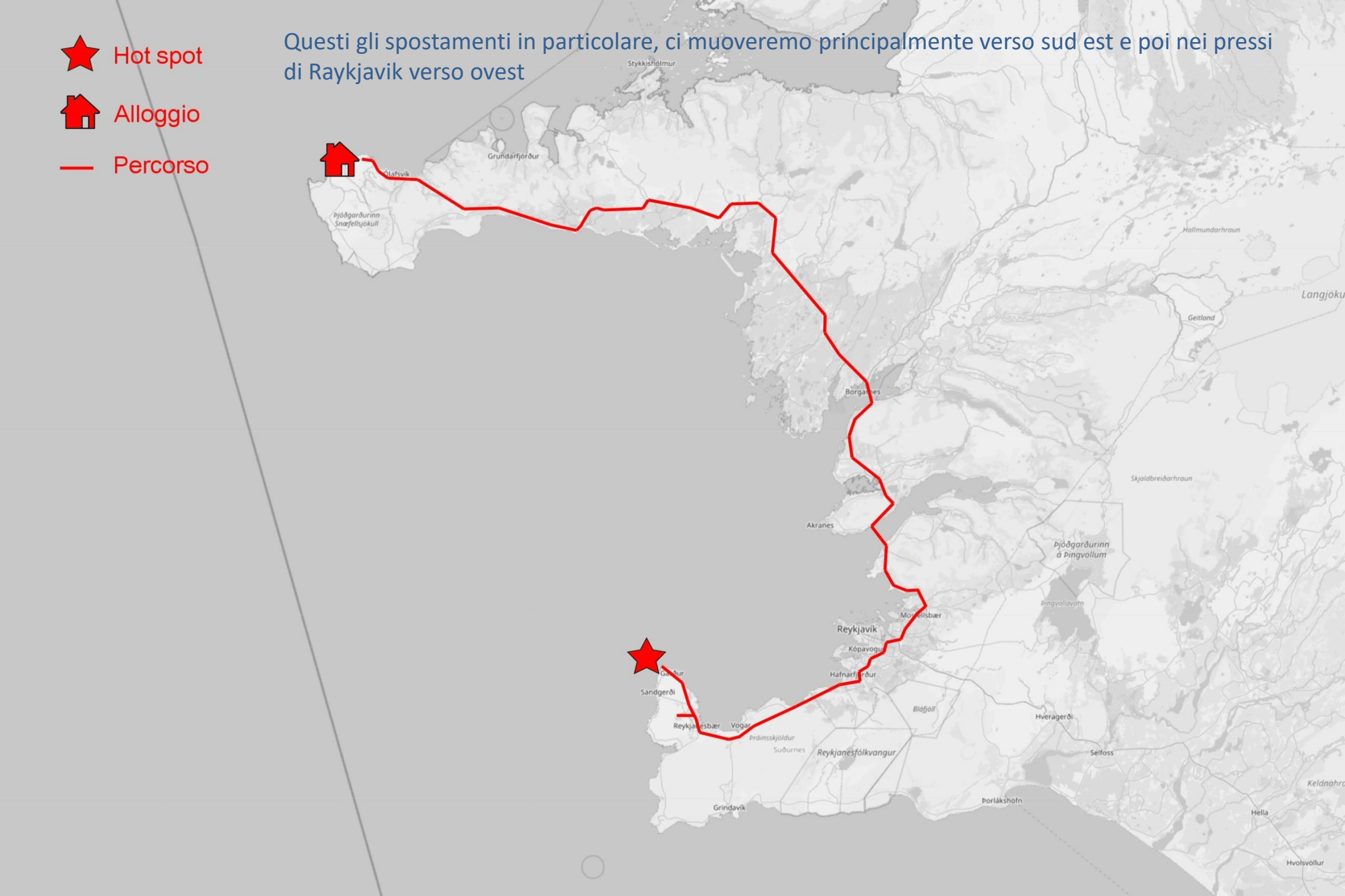


Hot spot

Alloggio

Percorso

Questi gli spostamenti in particolare, ci muoveremo principalmente verso sud est e poi nei pressi di Raykjavik verso ovest





Nei pressi di Staðarstaður a lato della strada in un corso d’acqua,
ennesima bella osservazione di una specie che proprio ci mancava finora,
una coppia di smergo maggiore

Arrivati a Garður, mentre facciamo il pieno all’auto, osserviamo un gruppo di ragazzi che sono indaffarati in quelli che sembrano essere dei lavori socialmente utili



Arrivati presso il faro di Garður per le ultime osservazioni sul mare scattiamo qualche foto alla Hólmsteinn GK 20 Fishing Boat



Presso il faro di Garður una sula non transita molto lontana



Un fulmaro ci passa vicino, senza timore, e sembra quasi volerci salutare



Eccoci ormai alla conclusione di questo bellissimo viaggio ornitologico, mentre ci imbarchiamo per il volo di ritorno




Cigno selvatico


Beccaccino


Labbo


Sterna codalunga


Pettegola


Falaropo beccosottile


Fulmaro


Tordo sassello


Beccaccia di mare


Gabbiano comune


Moretta


Edredone


Piviere dorato


Strolaga minore


Ballerina bianca


Pittima reale


Smergo minore


Chiurlo piccolo


Corvo imperiale


Pispola


Mugnaiaccio


Oca selvatica


Zafferano


Corriere grosso


Germano reale


Moretta grigia


Fischione


Gabbiano glauco


Storno


Quattrocchi d'Islanda


Moretta arlecchino


Piovanello pancianera


Gabbiano tridattilo


Moretta codona


Oca zamperosee


Strolaga maggiore


Svasso cornuto


Culbianco


Uria nera


Pulcinella di mare

Uria

Canapiglia

Gabbiano reale nordico

Gazza marina

Merlo

Pernice bianca

Sula

Orchetto marino

Stercorario maggiore

Alzavola

Gufo di palude

Organetto

Piovanello violetto

Zigolo delle nevi

Cormorano

Gabbiano d'Islanda

Marangone dal ciuffo

Oca facciabianca

Uria di Bruennich

Berta minore atlantica

Girfalco

Piccione selvatico/di città

Piovanello tridattilo

Aquila di mare

NO FOTO
Codone

Gallinella d'acqua

Gavina

Mestolone

Mignattino comune

Oca colombaccio

Orco marino

Orco marino dagli occhiali

Piovanello maggiore

Scricciolo

Smergo maggiore

Smeriglio

Voltapietre

Le 77 specie osservate durante il nostro viaggio in Islanda (in ordine di frequenza di osservazione)



Alcune note **Islandesi**

foto, disegni e informazioni tratte da internet

L'Islanda si trova a sud del Circolo Polare Artico, fra la Groenlandia e le Isole Faroe, ad ovest della Norvegia e al nordest del Regno Unito. L'Islanda è un territorio insulare, consolidatosi come la seconda isola più grande d'Europa dopo la Gran Bretagna e come una delle prime 20 isole più grandi del mondo.

La sua posizione è sensibilmente più vicina al continente americano che all’Europa



La vicinanza dell’Islanda alle Americhe si riflette anche sugli uccelli che vi nidificano come…

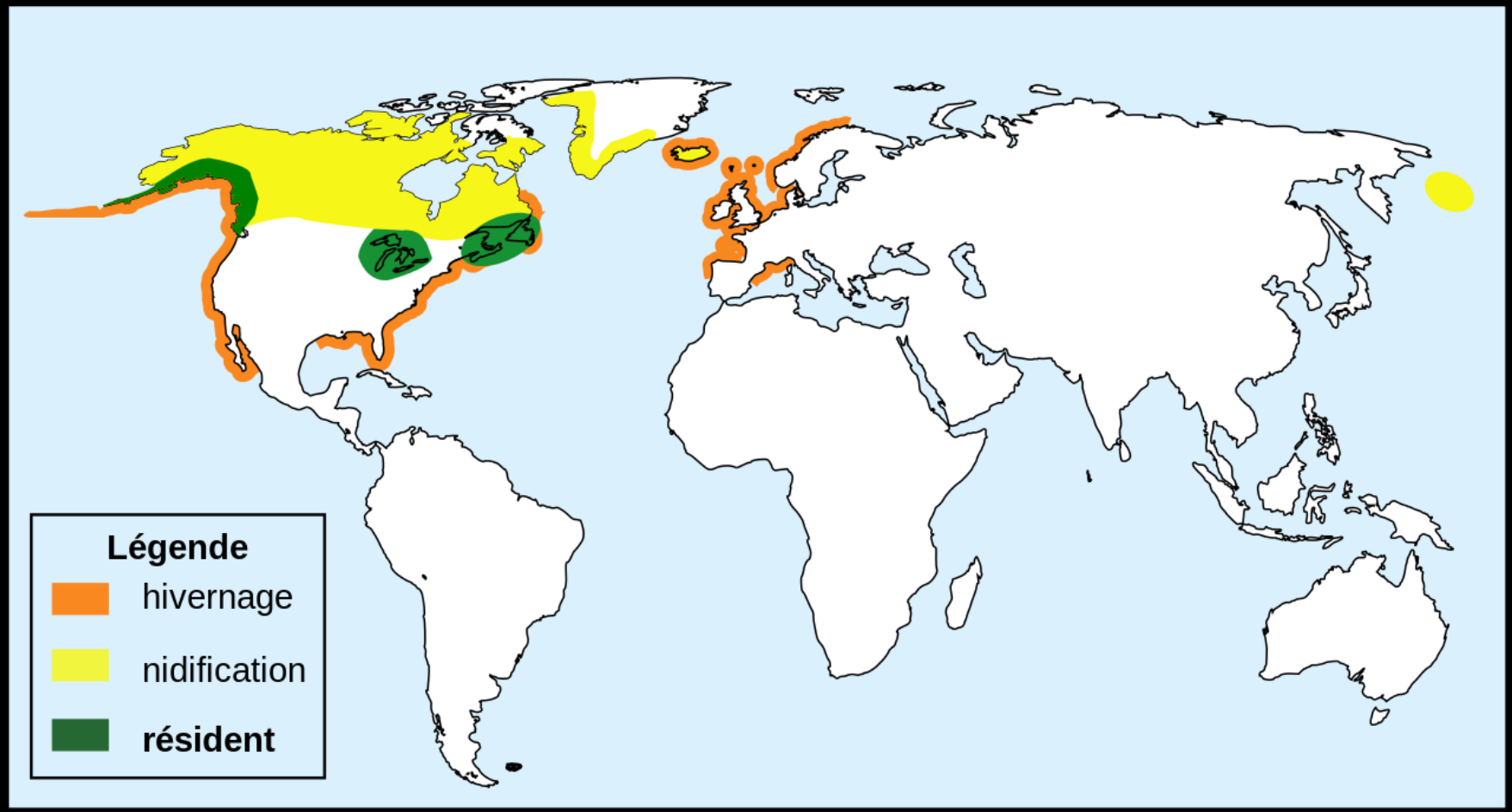
Moretta arlecchino





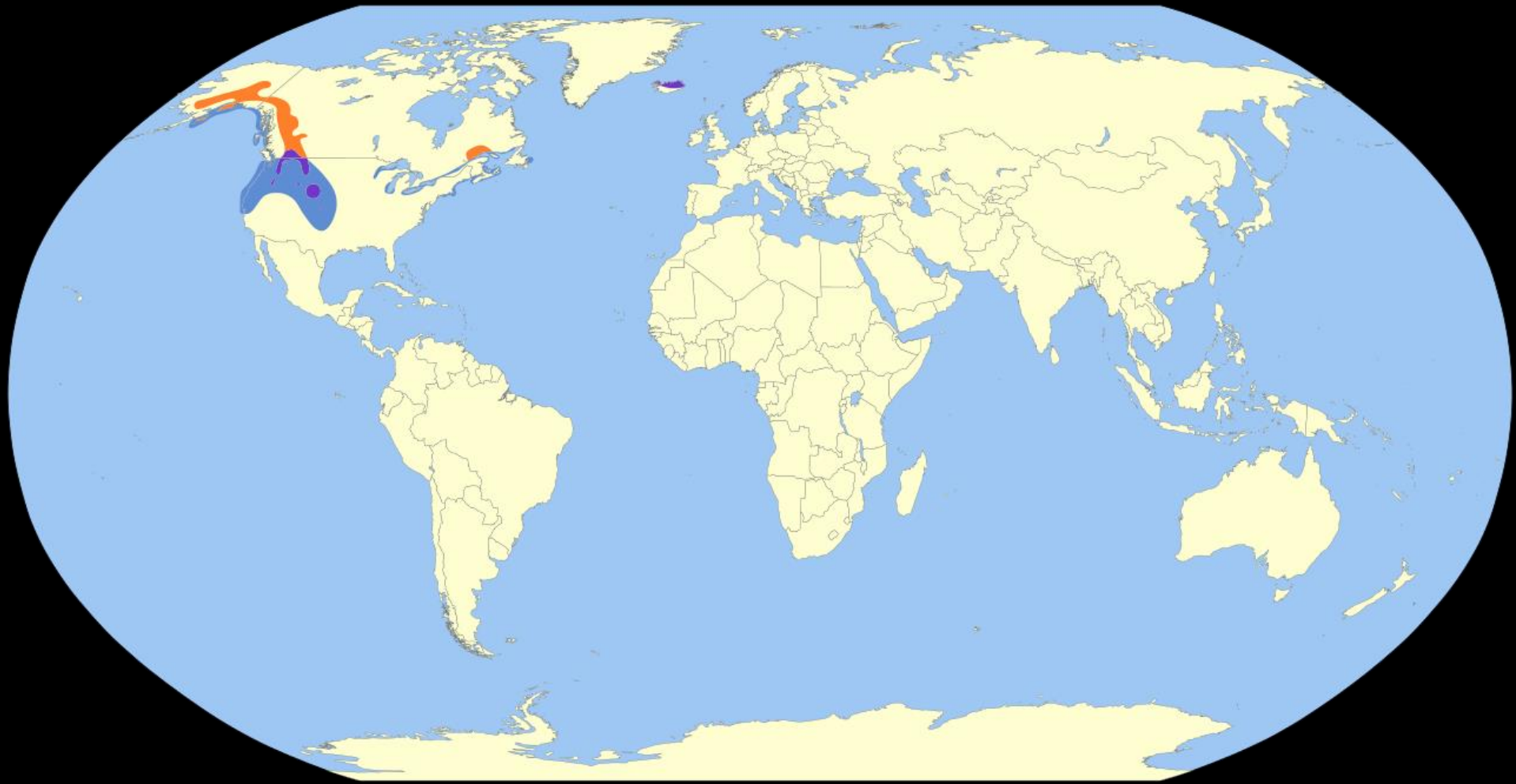
Strolaga maggiore





Quattrocchi d’Islanda

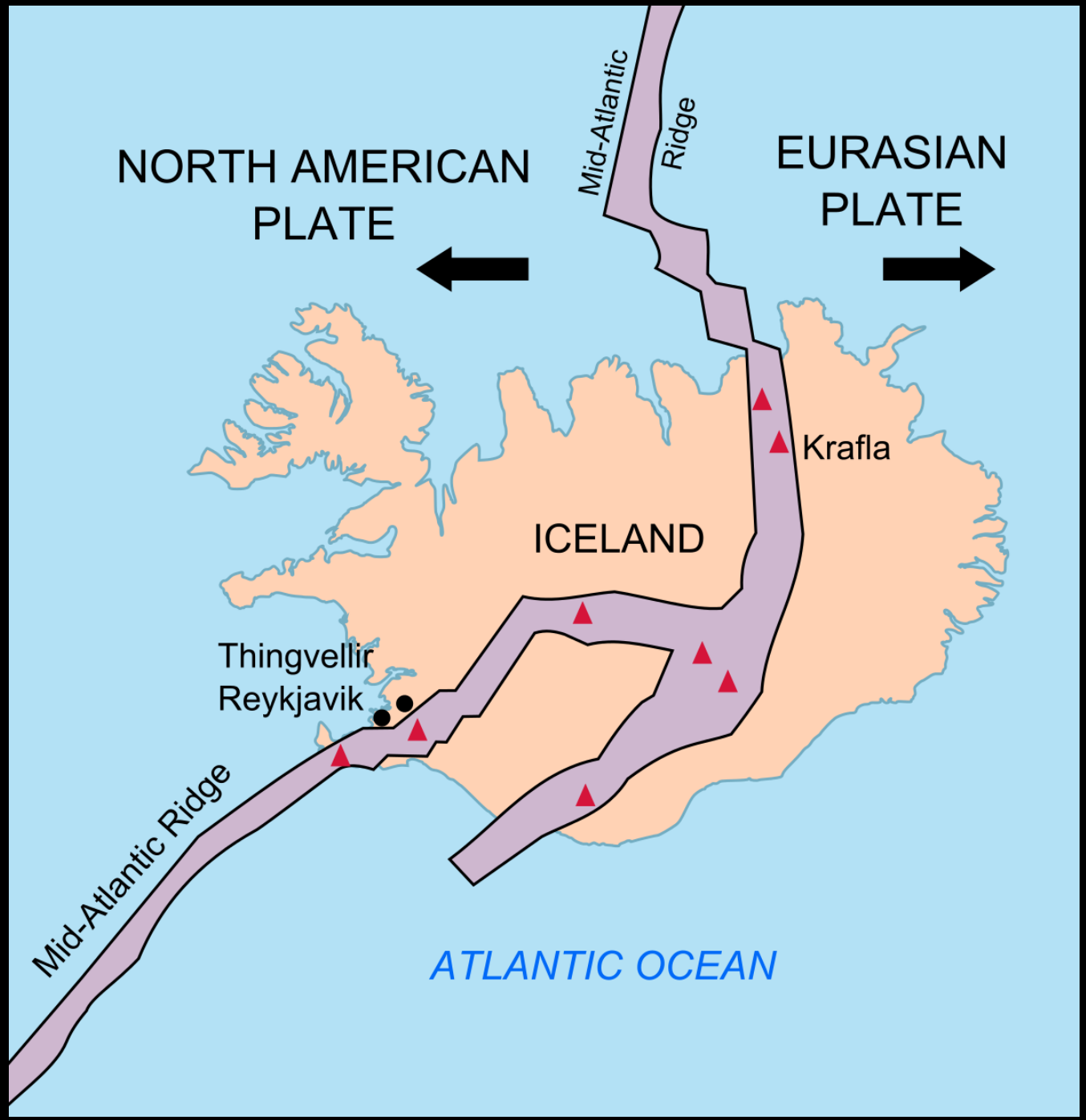




Primi arrivi in Islanda dall'800 (non c'erano popolazioni indigene)



Dal punto di vista geologico l'origine dell'Islanda è dovuta ad una serie di eruzioni vulcaniche sulla dorsale medio atlantica ed ha avuto origine circa 20 milioni di anni fa



L’Islanda era coperta per circa il 40% da foreste di betulla che sono poi state distrutte dai vichinghi per ottenere pascoli e legna da ardere. Le zone disboscate però, a causa delle condizioni climatiche e atmosferiche hanno perso la fertilità e sono rimaste con suolo molto impoverito e quasi desertico. Il governo locale vuole ora ripristinarle



Jon Asgeir Jonsson, who works for a private forestry association, with larch saplings in western Iceland.

Josh Haner/The New York Times

Gazza marina minore

Superato





Recente

Areale Alca impenne



Alca impenne



Dal libro: Fuglar- Inventario non convenzionale degli uccelli d'Islanda.

La settima specie era l'alca impenne, ma il 3 giugno del 1844 due intrepidi marinai, Sigurður Ísleifsson e Jón Brandsson, tirarono il collo agli ultimi due esemplari, che vivevano sull'isola di Eldey, appena a sud della penisola di Reykjanes. E con questo, l'alca impenne si estinse e uscì dalla storia.

Luoghi non visitati

Ingólfshöfði Puffin Tour (ideale per le pulcinella di mare)
Holmavik (a nord di Flatey)
Látrabjarg (pulcinella di mare confidenti)
Heimaey (isola a sud)

Sitologia informazione sugli uccelli islandesi

https://www.ni.is/en/fauna/birds
http://www.iceland-nh.net/

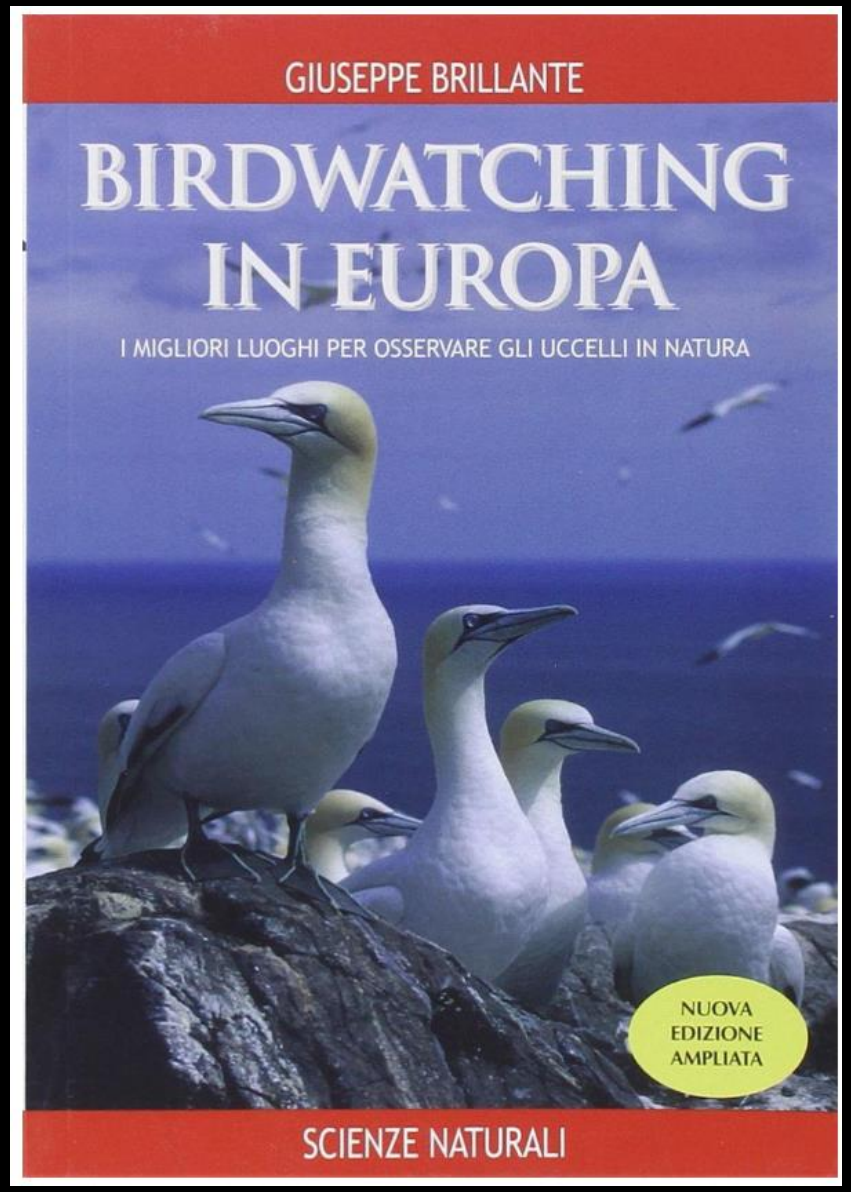
Libri consigliati sull'argomento Islanda

Guida anche divertenti sugli uccelli nidificanti in Islanda



Libro che ci porta alla scoperta dell'Islanda tramite storie e storie di questa fantastica isola di terra, ghiaccio e fuoco





Guida sul birdwatching in Europa e con alcune pagine dedicate all'Islanda